

ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFICA

class. 07.04.05 - fasc. 2534

prot. 36056 del 27/09/2018

COMUNE di MONTEFIORINO - deliberazioni consiliari nn. 42 e 43 del 25/11/2017

COMUNE di PALAGANO - deliberazioni consiliari nn. 34 e 35 del 24/11/2017

COMUNE di PRIGNANO SULLA SECCHIA - deliberazioni consiliari nn. 55 e 56 del 25/11/2017

di adozione dei rispettivi Piani Strutturali comunali e Regolamenti Urbanistici ed Edilizi

Riserve ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000;

Parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 - Riduzione del rischio sismico

PREMESSA

Inquadramento amministrativo

Con deliberazioni consiliari n. 42 del 25/11/2017, n. 34 del 24/11/2017 e n. 55 del 25/11/2017 i Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia hanno rispettivamente adottato il piano strutturale comunale (PSC) formato a norma della legge regionale 20/2000; nelle stesse sedute consiliari con deliberazioni n. 43, n. 35 e n. 56 i Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia hanno rispettivamente adottato il regolamento urbanistico edilizio (RUE) formato a norma della legge regionale 20/2000. I suddetti strumenti sono stati trasmessi alla Provincia di Modena:

- Montefiorino in data 12/02/2018 prot.819, acquisito con prot. prov. n.6528 del 20 /02/2018;
- Palagano in data 02/02/2018 prot. 552, acquisito con prot. provinciale n.4496 del 05/02/2018;
- Prignano sulla Secchia in data 13/03/2018 prot 1728, acquisito con prot. provinciale 9484 del 14/03/2018.

L'adozione dei PSC e RUE dei Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia è stata preceduta da un lungo iter amministrativo di seguito brevemente riassunto.

La Comunità Montana Appennino Modena Ovest (2004) a cui è poi subentrata l'Unione dei Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia (2009) ed infine l'Unione Comuni Distretto Ceramico - Sub Ambito Montano (2012), ha coordinato il percorso per la redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali PSC e RUE ai sensi della legge regionale 20/2000. Tra il 2005 e il 2014 si sono svolti gli incontri tecnici e le sedute di conferenza di pianificazione in cui la Provincia si è espressa, nella seduta ultima del 28/11/2012, con parere prot. 89787 del 27/09/2012.

La conferenza si è conclusa senza addivenire alla stipula dell'Accordo di Pianificazione dell'art. 14, comma 7 della LR 20/2000. **Pertanto lo strumento urbanistico generale è soggetto all'Intesa finale con la Provincia ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 10 LR 20/2000.**

In data 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova legge regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" le tre Amministrazioni Comunali in epigrafe, la Provincia e la Regione Emilia-Romagna, hanno approvato un Protocollo d'Intesa finalizzato alla formazione dei rispettivi Piani Urbanistici Generali comunali (PUG) ai sensi dell'art.3, comma 4, della citata LR n. 24/2017, mediante unificazione conformazione dei rispettivi Piani Strutturali e dei Regolamenti Urbanistici Edilizi adottati ai sensi della precedente LR 20/2000 (1).

(1) Si richiamano gli atti con i quali è stato approvato il suddetto Protocollo di intesa, completo di cronoprogramma dei lavori, dai rispettivi Consigli comunali, dal Consiglio provinciale e dalla Giunta regionale: DCC 22/2018 Montefiorino; DCC 18/2018

Il Protocollo, completo di cronoprogramma dei lavori, ha condiviso gli step procedurali (art. 1) ed in particolare che:

- la Provincia formulerà le Riserve ai rispettivi PSC - RUE adottati entro il **30 settembre 2018** avendo anche riguardo all'obiettivo dei Comuni di unificare e conformare gli strumenti adottati in PUG e in Regolamento Edilizio nel corso del procedimento già avviato, in coerenza ai principi e contenuti di legge;
- i Comuni, in sede di controdeduzioni alle Riserve ed avendo anche acquisito e valutato le Osservazioni pervenute a seguito del deposito, chiederanno l'Intesa alla Provincia sui rispettivi strumenti urbanistici, riformulati dal consiglio comunale come PUG, non essendo intervenuto l'accordo di pianificazione di cui al comma 3 art. 32 LR 20/2000;
- la Provincia esprimerà l'Intesa sui rispettivi Piani formulando contestualmente il parere motivato sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS di cui al DLgs 152/2006 e s.m) come stabilito al comma 7 art. 5 LR 20/2000;

All' Art. 2 sono stati condivisi i contenuti di riferimento per la formazione dei PUG.

In attuazione del cronoprogramma, in questa prima fase il percorso sperimentale di adeguamento della pianificazione comunale ai contenuti della nuova legge si è sviluppato attraverso un confronto costante finalizzato alla riconfigurazione dei rispettivi PSC e RUE adottati nello strumento unitario previsto dalla LR 24/2017 ossia il PUG.

Sono stati svolti sei incontri tecnici tra giugno e settembre 2018 dei quali si richiamano integralmente i contenuti dei rispettivi verbali (2).

Sono stati progettati e realizzati elaborati tecnici sia da parte dei Progettisti dei Comuni finalizzati a definire contenuti e metodi di rappresentazione delle strategie del PUG, che da parte della Provincia, la quale ha realizzato la rappresentazione della Tavola dei Vincoli per ciascun comune.

In relazione agli edifici di interesse storico, architettonico e testimoniale la Provincia ha inoltre effettuato una ricognizione/aggiornamento dei beni culturali già presenti nei vigenti PRG comunali.

Pareri e documentazione

Sui documenti tecnici adottati è stato espresso il parere dell' Ufficio Geologico della Provincia di Modena - Area LL.PP. (prot. 35735 del 25/09/2018 - **Allegato 1**).

In relazione alla trasmissione non unitarie dei tre PSC-RUE da parte dei comuni, con nota prot. n. 11329 del 27/03/2018, al fine di coordinare con i Comuni proponenti e con gli enti competenti le istruttorie relative alle Valutazioni Ambientali Strategiche, la Provincia ha segnalato ai Comuni la necessità di acquisire, da ciascun Comune quantomeno l'elenco degli Enti a cui sono stati trasmessi i suddetti PSC/RUE .

Sono quindi pervenuti i pareri di ARPAE in atti rispettivamente: Palagano prot. n. 313001, Prignano sulla Secchia prot. n. 313002, Montefiorino prot. n. 31303 del 23-08-2018 - **Allegati 2**).

Sono pervenuti i pareri di ATERSIR in atti rispettivamente: Prignano sulla Secchia prot. 19573, Montefiorino prot. 19575, Palagano prot. 19576 del 28-05-2018 (**Allegati 3**).

Detti pareri sono allegati quale parte sostanziale ed integrante alla presente istruttoria.

Vengono inoltre allegate la documentazione relativa al progetto della Tavola dei Vincoli prodotta in fase di sperimentazione e la documentazione della ricognizione dei beni culturali ai seguenti *links* :

http://www.sistemonet.it/Download/tavola_vincoli.zip

http://www.sistemonet.it/Download/beni_culturali.zip

Tutto ciò premesso

si formulano i seguenti pareri

Palagano; DCC 36/2018 Prignano sulla Secchia; DCP 51/2018; DGR 33/2018.

(2) Verbali rispettivamente con prot. nn.: 22426 del 14/06/2018; 24150 del 26/06/2018; 24892 del 02/07/2018; 27201 del 18/07/2018; 30431 del 10/08/2018; 32624 del 03/09/2018.

RISERVE ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/2000

La premessa, gli atti con i quali è stato approvato il Protocollo di intesa, gli esiti dei lavori ad oggi svolti ed i documenti prodotti, costituiscono parte integrante della presente istruttoria.

RAPPRESENTAZIONI CARTOGRAFICHE

Obiettivo della rappresentazione cartografica di Piano è consentire la lettura di porzioni di territorio e/o edifici sulle quali deve essere data applicazione a normative che incidono sulle condizioni di trasformazione d'uso.

Il Piano adottato stabilisce una disciplina urbanistica sia generale che di dettaglio, così come è stabilito dalla LR 24/17 relativamente ai contenuti del futuro PUG. E' quindi necessario che la rappresentazione utilizzi scale e grafie idonee in relazione alle caratteristiche spaziali delle informazioni areali, lineari o puntuali da rappresentare; diversamente viene a mancare l'indispensabile chiarezza ed univocità di applicazione della disciplina. Tale difficoltà di lettura è stata rilevata anche da altri Enti che si sono espressi in merito. Nella veste attuale gli elaborati cartografici non raggiungono tutti lo scopo.

Deve essere fornita una chiara ed univoca rappresentazione degli immobili interessati. Stesso dicasi per le informazioni territoriali che comportano l'osservanza di tutele o di condizioni nella trasformazione urbanistica dei suoli. Questo anche nella stesura degli elaborati del PUG come precisato all'articolo 33 comma 4 piuttosto che all'art. 36 comma 4.

La cartografia relativa ai contenuti strategici del PUG dovrà invece avere carattere ideogrammatico, come previsto all'art. 35 commi 4, 5 e 6 della LR 24/17, in quanto la puntuale delimitazione dei perimetri delle trasformazioni è di competenza esclusiva degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica (art. 24 LR 24/17) e delle altre procedure di attuative comunque denominate.

Lo strumento urbanistico adottato (PSC-RUE corredato dal Quadro Conoscitivo) dispone di numerose cartografie di seguito valutate, avendo riguardo anche all'obiettivo condiviso di formare il PUG comunale.

Cartografia Unica del Territorio (CUT)

Preliminarmente si prende atto di quanto stabilito nelle deliberazioni di adozione dei rispettivi RUE riguardo al valore della Carta Unica del Territorio in scala 1:5.000 (CUT) (3). Essa non è strumento di Piano né strumento regolamentare, ma soltanto *"strumento tecnico meramente ricognitivo privo di efficacia normativa e regolamentare propria da mantenersi aggiornato con determinazioni del dirigente."*

La base topografica utilizzata nella CUT (Cartografia coordinata di RUE, di PSC e Tavola dei vincoli in scala 1:5.000) appare derivata da una selezione di elementi vettoriali (isoipse non qualificate e non quotate), fabbricati e particelle catastali come indicato in legenda e viabilità principale. La completa assenza di altri elementi qualificanti tra cui i toponimi in particolare, rende incerta ogni geografia dei luoghi per non dire altro. Essendovi poi rappresentate tutte le informazioni geosensibili presenti nello strumento urbanistico (areali, lineari e puntuali) il prodotto risulta di fatto illeggibile. Unicamente per collaborazione si considera che al fine di rendere l'elaborato cartografico comprensibile sarebbe stato opportuno, di minima, introdurre nella base topografica che il Comune si è all'uopo costruito, toponimi, idronimi, oronimi e quote, per consentirne almeno una lettura orientativa dei luoghi.

Si rende pertanto necessario utilizzare, quantomeno, l'attuale base CTR5 della Regione Emilia-Romagna già completa di tutto e già fornita anche nel percorso di sperimentazione nella versione

(3) Essa comprendente i seguenti elementi:

- Cartografia coordinata di RUE, di PSC e Tavola dei vincoli, in scala 1/5000, collimata a base catastale convertita a coordinate UTM-RER (indicata per brevità come Cartografia coordinata);
- Disciplina coordinata di PSC e RUE degli ambiti elementari su base catastale convertita a coordinate UTM-RER, indicata per brevità come Disciplina coordinata degli ambiti elementari);
- Norme generali coordinate di RUE e PSC e di riferimento alla Scheda dei vincoli, (indicate per brevità come Norme coordinate);
- Scheda dei vincoli.

più aggiornata disponibile.

Quadro Conoscitivo 1:10.000

Le informazioni di cui la cartografia del QC adottato effettua la ricognizione, sono molteplici (4).

Tra queste è anche la **Tavola dei Vincoli 1:10.000** con sei gruppi di informazioni (5) e l'elaborato testuale **Schede dei Vincoli** strumento conoscitivo nel quale devono essere rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio (art.19 LR 20/2000, commi 3bis e 3ter). Tali concetti sono ripresi integralmente dall'art. 37 LR 24/17.

La base cartografica *raster* su cui sono stati rappresentate dette informazioni è costituita dalla CTRER 1:25.000 ingrandita al 1:10.000 la cui rappresentazione topografica, vecchia di svariati decenni, restituisce un disegno del territorio non più attendibile e non è congrua come densità informativa rispetto alla scala utilizzata. Ciò appare problematico in particolare per quei tematismi che costituiscono invarianti del territorio per la loro fragilità e/o pericolosità intrinseca, e da cui derivano tutele, condizioni - talvolta severe - rispetto alla trasformazione urbanistica dei suoli.

Si considera inoltre che soltanto l'insieme delle informazioni rappresentate nel QC *Tavola dei Vincoli* e quelle nel PSC *DISPOSITIVO Classificazione e tutele del territorio*, appare completa. Stante la finalità è evidente che le informazioni della *Tavola dei Vincoli* devono essere complete ed assumere una rappresentazione congrua allo scopo di applicare correttamente vincoli e prescrizioni, ossia la disciplina che da essi deriva (forme di dissesto, pericolosità sismica, coperture boscate, presenza di corsi d'acqua, sorgenti e loro zone di alimentazione, beni paesaggistici, geositi ecc. salvo altro).

La legenda della *Tavola dei Vincoli* adottata cita l'articolo di PSC/RUE cui si riferisce il singolo vincolo e/o rispetto; alcuni contenuti attengono vincoli e tutele derivanti da leggi, da Piani e da disposizioni sovraordinate; altri invece competono allo strumento di pianificazione comunale.

L'elaborato **Scheda dei Vincoli** adottata rappresenta invece un repertorio generale delle normative e regolamenti di varia natura da applicarsi nelle trasformazioni urbanistiche ed edilizie oltre che disposizioni estratte dalla pianificazione sovraordinata.

In ragione della necessità di assumere elaborati cartografici di Piano che consentano la leggibilità delle informazioni rappresentate, nel percorso di sperimentazione condotto in attuazione dell'Intesa, è stato riprogettato congiuntamente l'elaborato "Tavola dei Vincoli" di cui all'art. 37 comma 1 della LR 24/2017 in termini di base topografica, aspetto grafico e raggruppamento

(4) cfr. deliberazione di adozione del PSC da cui si desume che il Quadro Conoscitivo, è così costituito:

- La classificazione acustica (Zonizzazione acustica: relazione illustrativa; relazione monitoraggio; cartografia, stato di fatto e stato di progetto, in scala 1:10.000; cartografia, stato di fatto e stato di progetto, UTO, in scala 1:10.000)
- Le potenzialità archeologiche (Relazione illustrativa; carta delle potenzialità archeologiche, in scala 1:10.000; schede dei siti noti e localizzabili; schede dei siti noti solo su base documentaria)
- Le aree percorse dal fuoco (Relazione ricognitiva)
- La carta dei beni culturali e paesaggistici (Carta dei beni culturali e paesaggistici in scala 1:10.000; Vincoli monumentali. Schede allegate)
- L'indagine geologico-ambientale (Carta geolitotecnica, Carta idrogeomorfologica, Carta aree suscettibili di effetti locali in scala 1:10.000, Relazione illustrativa)
- Le reti infrastrutturali;
- Il paesaggio (Carta delle identità del paesaggio, in scala 1:10.000; Relazione illustrativa; Schede ricognitive dei geositi)
- Il patrimonio edilizio;
- Le risorse naturali;
- Il sistema agricolo (Relazione illustrativa; Carta dei centri aziendali, in scala 1:10.000)
- Il sistema forestale e boschivo;
- Il sistema insediativo (Relazione illustrativa; allegato A)
- Studio e valutazione di incidenza su zone SIC e ZPS;
- Relazione geologica e sismica (Valutazione della sostenibilità geologica delle zone inattuate di PRG ricadenti in dissesto; Valutazione della sostenibilità geologica degli ambiti del PSC)
- Le prospettive socio-economiche;
- Tavola dei vincoli, in scala 1:10.000;
- Scheda dei vincoli.

(5) Nella Tavola dei Vincoli le informazioni sono così raggruppate:

- La sicurezza e la salute del territorio; La tutela del paesaggio, La protezione dell'ambiente; Beni paesaggistici; La tutela del patrimonio culturale; Rispetti; La classificazione acustica del territorio

tematico delle informazioni derivanti del Piano adottato (in formato shp.file) che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio comunale, integrate con alcuni elementi derivanti dalla pianificazione provinciale, ed altri mancanti per mero errore materiale:

Si rammenta infine che la Tavola dei Vincoli è elaborato costitutivo del PU ai sensi della LR 24/2017.

Piano Strutturale Comunale - DISPOSITIVO Classificazione e tutele del territorio 1:10.000 **Piano Strutturale Comunale - DISPOSITIVO Disciplina degli Ambiti Territoriali**

Questi elaborati contengono la rappresentazione degli elementi areali, lineari e puntuali su cui si applica la normativa stabilita dallo strumento di pianificazione. Nella tavola *DISPOSITIVO Classificazione e tutele del territorio*, gli elementi rappresentati sono così raggruppati:

- L'assetto del territorio
- L'assetto e qualità degli insediamenti
- La tutela del paesaggio
- La tutela degli elementi del patrimonio culturale
- La sicurezza e la salute del territorio
- L'infrastrutturazione del territorio.

La scala grafica, la tipologia e la molteplicità delle informazioni sovrapposte non consentono una lettura certa sia degli areali ambiti/zone elementari che rappresentano *L'assetto e qualità degli insediamenti*, che degli edifici su cui si applica *La tutela degli elementi del patrimonio culturale*.

Gli ambiti/zone elementari ed il patrimonio culturale (areali CS e IS, e singoli edifici censiti e classificati) sono tuttavia rappresentati anche in altri elaborati specifici, e cioè:

- gli areali degli ambiti/zone elementari sono rappresentati su basi catastali ridotte e rielaborate nella tavola di *PSC Disciplina degli Ambiti Territoriali* e nel *RUE Disciplina degli Ambiti Elementari*
- gli elementi areali e puntuali del patrimonio culturale negli tre elaborati di *PSC - Norme Generali Allegato A*:
 - *Tavole Localizzazione* delle costruzioni di pregio, ecc. in scala 1:5.000 su base topografica rielaborata;
 - *Schede Descrittive* - 46 schede su rielaborazione di base catastale ridotta e rielaborata;
 - *Schede Rilievo* contenenti il riferimento per i singoli fabbricati all'articolo di norma da applicare nella voce "Trasformazioni ammesse".
- gli immobili oggetto di tutela ministeriale, sia monumentale che paesaggistica, nella *Tavola 1 QC Beni culturali e Paesaggistici* e nella *Tavola 1 QC Tavola dei vincoli*, entrambe in scala 1:10.000

Nel *DISPOSITIVO Classificazione e tutele del territorio* sono inoltre raffigurati gli elementi relativi a: *La tutela del paesaggio, La sicurezza e la salute del territorio e L'infrastrutturazione del territorio*. Tali elementi hanno caratteristiche dimensionali assai differenti tra loro (punti di visuale, rispetti stradali, aree di potenzialità archeologica, sentieri di progetto, singoli edifici individuati dalla CLE, ecc.); altri elementi appaiono una selezione parziale di quelle caratteristiche intrinseche del territorio che condizionano la trasformazione urbanistica dei suoli (fasce di rispetto delle frane attive, fascia di rispetto dei calanchi, perimetri della microzonazione sismica di II livello, ecc.).

La molteplicità e tipologia delle informazioni sovrapposte che si aggiungono a quelle descritte in precedenza, unitamente alla scelta grafica, non consentono, come già detto, una lettura idonea degli elementi disciplinati dal Piano.

Regolamento Urbanistico Edilizio - CARTOGRAFIA GENERALE 1:5.000 **Regolamento Urbanistico Edilizio - DISCIPLINA DEGLI AMBITI ELEMENTARI**

La CARTOGRAFIA GENERALE del RUE è redatta su base catastale rielaborata e ridotta alla scala

1:5000 e fornisce la rappresentazione di quattro gruppi di informazioni (6).

Nel gruppo *L'assetto e la qualità degli insediamenti* sono dettagliate in particolare le delimitazioni di ciascun ambito elementare. Nel gruppo *La sicurezza e la salute del territorio* gli elementi rappresentati sono solo *Fasce di attenzione dalle frane attive* e *Perimetri di rispetto dalle condotte forzate*. Mancano invece tutti gli altri elementi di criticità e/o tutela che comportano limitazioni/condizioni alla trasformazione d'uso dei suoli assunti nel QC e nel PSC e che intercettano anche i suddetti ambiti elementari.

La DISCIPLINA DEGLI AMBITI ELEMENTARI contiene le schede regolamentari di ciascun ambito raffigurate a loro volta con un congruo intorno territoriale, nel quale sono rappresentate le informazioni della *tavola 1 QC Tavola dei vincoli*.

Per tutto quanto sopra descritto ed argomentato, al fine di formare gli elaborati del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), si ritiene necessario rimodulare l'insieme delle cartografie di PSC-RUE avendo riguardo a quanto segue.

La chiarezza di lettura delle informazioni deve essere assicurata nelle tavole di Piano del nuovo PUG che saranno formalmente controdedotte ed approvate dai rispettivi Comuni, a prescindere dalla strumentazione informatica che i diversi soggetti, pubblici o privati interessati alla interrogazione della disciplina urbanistica, possano utilmente disporre in ambito professionale.

RISERVA 1

Sia con riferimento al territorio urbanizzato che extra urbano in cui le trasformazioni sono attuabili per intervento diretto, gli elaborati tecnici devono fornire una chiara ed univoca rappresentazione cartografica degli immobili interessati. Stesso dicasi per le informazioni territoriali che comportano l'osservanza di tutele o di condizioni nelle trasformazioni urbanistiche dei suoli.

Quindi s'invitano le Amministrazioni Comunali ad utilizzare quale base topografica maggiormente idonea, quantomeno per la lettura degli elementi territoriali, l'attuale base topografica raster CTR5 della Regione Emilia-Romagna allo scopo realizzata e di opportuna densità informativa, anche qualora ridotta in scala 1:10.000.

Al fine di favorire il perseguimento di tale finalità sono state già fornite nel percorso di confronto e sperimentazione condiviso, le basi topografiche CRT5 nella versione maggiormente aggiornata.

RISERVA 2

In ragione della necessità di assumere elaborati cartografici di Piano che migliorino la leggibilità delle informazioni rappresentate in termini di base topografica, di aspetto grafico e di tematismi rappresentati, richiamato l'art. 37 comma 1 della LR 24/2017, si allega al presente atto il progetto della *Tavola dei Vincoli* come sino ad oggi realizzata nel corso della sperimentazione, rendendo altresì disponibili ai Comuni le informazioni vettoriali, le conseguenti elaborazioni digitali, i relativi progettirealizzati (file.mxd) realizzati per ciascun Comune e le basi topografiche regionali utilizzate, per le necessarie verifiche, integrazioni e perfezionamenti.

Al fine della formazione del PUG detta Tavola deve essere corredata dall'elaborato denominato *Scheda dei Vincoli* che riporti conseguentemente per ciascun vincolo o rispetto raffigurato in mappa, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva (art. 37 comma 1, LR 24/2017) ovvero l'indicazione dell'articolo normativo assunto dal PUG similmente a quanto già fatto nel Piano Strutturale adottato, al fine di dare immediata consapevolezza delle condizioni alla trasformazione dei suoli.

(6) Le informazioni tematiche di RUE sono così raggruppate: *L'assetto e la qualità degli insediamenti*; *La sicurezza e la salute del territorio*; *La tutela del paesaggio*; *La tutela del patrimonio culturale*.

RISERVA 3

Con riguardo alle incertezze di lettura degli elaborati facenti parte del DISPOSITIVO adottato dove sono rappresentate le delimitazioni degli ambiti/zone elementari ed il patrimonio culturale, e che su dette porzioni di territorio e/o immobili si applica la disciplina di dettaglio dello strumento di pianificazione, si ritiene che:

- **con riguardo agli ambiti / zone elementari, prevalgono le informazioni derivanti dalla rappresentazione indicata sugli elaborati di *PSC Disciplina degli Ambiti Territoriali* e di *RUE Disciplina degli Ambiti Elementari* essendo elaborati di maggior dettaglio.**
- **con riguardo agli areali (CS e IS) ed ai singoli edifici censiti e classificati come patrimonio culturale, prevalgono le rappresentazioni indicate sugli elaborati dell'Allegato A rispetto a quanto indicato negli elaborati grafici del *PSC - DISPOSITIVO Classificazione e tutele del territorio 1:10.000*, essendo l'Allegato A un elaborato di maggior dettaglio.**
- **con riguardo agli immobili oggetto di decreto di tutela ministeriale, sia monumentale che paesaggistica, prevalgono le informazioni indicate sulla *Tavola 1 QC Beni culturali e Paesaggistici* e sulla *Tavola 1 QC Tavola dei vincoli*, entrambe in scala 1:10.000, in quanto identificabili.**

Pertanto questi elementi sono da ricondurre nel PUG.

RISERVA 4

Essendo che il PUG è strumento di pianificazione unitario e non sono più previsti né il RUE né il POC, eventuali contenuti aggiuntivi degli elaborati cartografici di RUE rispetto a quelli contenuti in PSC, devono necessariamente essere ricompresi negli elaborati grafici di PUG.

Quanto alle disposizioni di RUE devono analogamente essere assunte negli atti testuali del PUG per quanto non costituiscano definizioni ed aspetti regolamentare di competenza del Regolamento Edilizio da elaborare in conformità ai disposti della DGR n. 922 del 28/06/2017.

CONFORMITÀ AL PTCP2009

Le informazioni territoriali di cui lo strumento adottato effettua la ricognizione, sono molteplici e comprensive del quadro della pianificazione provinciale sovraordinata. Gli aspetti inerenti la conformità e l'adeguamento al vigente PTCP2009 dello strumento di pianificazione comunale adottato risultano sostanzialmente coerenti.

Con riguardo alla cartografia lo strumento adottato ha assunto gli elementi rappresentati nel PTCP2009; sono state osservate alcune limitate mancanze sicuramente dovute ad aspetti di imperfetta rappresentazione cartografica e che si possono considerare superate nella misura in cui questi elementi, derivanti dal citato PTCP, sono assunti nella Tavola dei Vincoli come rielaborata (7) durante la sperimentazione.

Con riguardo alle norme adottate si prende atto che attualmente sono suddivise tra PSC - RUE - CUT. Le norme che discendono dalla pianificazione sovraordinata o da disposizioni nazionali /regionali sono inserite nella CUT (priva come dichiarato dal Comune stesso di valore normativo ma avente solo carattere ricognitivo) mentre nelle norme di PSC sono contenute le disposizioni di livello comunale.

(7) Ad esempio: A Palagano e Prignano manca l'areale relativo agli ALVEI (art.10) mentre l'areale delle aree forestali (art.21) include alcuni areali che appartengono al Quadro conoscitivo del PTCP. In relazione ai geositi il recepimento cartografico è parziale per Palagano e Prignano e per Montefiorino manca sia come areale che come norma di riferimento. In comune di Palagano la rappresentazione del sistema collinare (art.20) è incompleta.

RISERVA 5

Considerato che la presente procedura è volta all'unificazione e conformazione delle previsioni di PSC e di RUE ai contenuti del PUG, occorre che tutte le disposizioni di carattere prescrittivo derivanti da norme o Piani sovraordinati siano parte delle Norme di PUG, ovvero nella "Scheda dei Vincoli" esplicitando nelle Norme di PUG il valore normativo/prescrittivo della stessa (si citano a solo titolo di esempio art.15 del PTCP Zone ed elementi caratterizzati da dissesto idrogeologico e instabilità, RD 3267/1923 Aree con vincolo per scopi idrogeologici etc.)

Relativamente alle disposizioni di carattere regolamentare si ritiene non debbano essere inserite nel PUG, ma piuttosto ricondotte nei dispositivi appositi quali il Regolamento Edilizio di cui alla LR 15/2013 (a titolo di esempio si citano articolo 70.10.30 – Disposizioni sullo smaltimento delle acque, Articolo 70.20.10 - I requisiti delle infrastrutture viarie, Articolo 70.20.20 - Le distanze di rispetto alle vie di comunicazione, Articolo 70.20.50 - La disciplina dei sentieri etc.)

Si osserva altresì che talvolta i richiami normativi non appaiono sempre aggiornati (es. art. 30.10.40 delle norme coordinate PSC-RUE inserite in CUT richiama il PTCP e non la DAL 51/2011) e talvolta appaiono incompleti (es. art. 30.10.10) limitazioni per biogas e biometano e non eolico, idroelettrico, fotovoltaico e biomassa,) salvo altro. Con riguardo, in particolare, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e l'uso razionale delle risorse energetiche la normativa si è evoluta e le norme di Piano appaiono superate dalle DAL regionali in materia (es. Articoli 80.20.07 - La produzione di energia eolica (DAL 51/2011 e PTCP); 80.20.10 - La produzione di energia da impianti fotovoltaici (PTCP); 80.20.20 - Gli impianti di produzione di energia da biogas e produzione di biometano (RUE); 80.20.30 – La mitigazione paesaggistica degli impianti fotovoltaici e per biogas (RUE); 80.20.40 - La produzione di energia da impianti geotermici (RUE); 80.20.50 - La prestazione energetica negli interventi di nuova urbanizzazione e riqualificazione urbanistica (PTCP); 80.20.60 - La disciplina dell'illuminazione esterna (DGR 1732/2015) salvo altro.

Pare quindi opportuno che l'Amministrazione Comunale proceda ad una verifica di tali richiami rivalutandone anche la collocazione nei dispositivi appositi.

PGRA/Variante PAI - Rischio Alluvione e criticità idraulica

Nella seduta di Comitato Istituzionale del 3 marzo 2016, con Deliberazione n.2/2016, è stato approvato il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), la cui approvazione definitiva è avvenuta con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2016.

Il Comitato Istituzionale con deliberazione n.5 del 17 dicembre 2015 ha adottato il "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)", che consiste in una integrazione alle norme di attuazione del PAI e del PAI Delta volta ad armonizzare gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti con il PGRA del fiume Po.

Nella GURI del 25 maggio 2018 è stato pubblicato il DPCM 22 febbraio 2018 di approvazione della suddetta Variante.

Con Deliberazione n. 1300 del 1 agosto 2016 e successiva DGR n.970 del 03/07/2017, la Regione Emilia Romagna ha approvato le "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 5 del 17/12/2015", che costituiscono una prima risposta idonea per l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico e vigono nel periodo intercorrente tra la loro approvazione e l'emanazione da parte della Regione di ulteriori

disposizioni complete e definitive, come previsto dall'art. 58 del Progetto di Variante alle Norme del PAI e dall'art. 22 alle Norme del PAI Delta.

RISERVA 6

Alla luce di tale quadro di pianificazione, normativo e regolamentare ai fini dell'attuazione del PGRA con riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale e urbanistica; verificato che i seguenti ambiti ricadono in zone di pericolosità P1/P2/P3 derivanti dal Reticolo Principale (RP) e Reticolo Secondario di Montagna (RSCM) dovranno trovare applicazione le misure /disposizioni definite dalla DGR 1300/2016.

PRIGNANO

Ambiti	Pericolosità (RP - RSCM)
ASP_C_C152.78	P2 / piccole porzioni di P3
ASP_C_C143.84	P2
ASP_C_C121.52	P1
ACS 121.50	P1
AUC 120.49	P1
AUC 114.65	P2 (piccola porzione a NORD)

PALAGANO

Ambiti	Pericolosità (RP - RSCM)
DOT_E 62.51	P3
DOT 59.43	P2 (Piccole porzioni in P3)

MONTEFIORINO

Ambiti	Pericolosità (RP - RSCM)
ASP_C_C 91.38	P2 / piccole porzioni di P3
ASP_C_C 80.22	P3 (piccola porzione)
DOT 81.36	P2
DOT 59.42	P3/P2

PARERE ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008

RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

L'Amministrazione Comunale ha realizzato gli Studi di Microzonazione Sismica di II livello sul proprio territorio (MS2) con il contributo finanziario nazionale ed i criteri definiti da OPCM 4007/2012. Gli studi sono stati positivamente collaudati dalla Regione Emilia-Romagna nell'agosto del 2016.

Nel Piano adottato la materia è trattata nei seguenti articoli: Articolo 40.20.10 - La riduzione del rischio sismico: la microzonazione (PSC); Articolo 40.20.20 - La riduzione del rischio sismico: la Condizione limite per l'emergenza (CLE e RUE); Articolo 40.20.30 - La riduzione del rischio sismico sul patrimonio culturale (PSC). Il PSC adottato ed il QC propongono l'assunzione di questi studi mediante rielaborazioni cartografiche ed introducendo una parte normativa (CUT-Norme Generali Coordinate, Capo 40.20 - La prevenzione e riduzione del rischio sismico).

Si evidenzia come la Carta delle Microzone in Prospettiva Sismica - MOPS (che è carta solo qualitativa) sia considerata il riferimento normativo urbanistico più rilevante mentre non vengono messi in valore gli esiti degli elaborati delle Carte di MS2 (carte quantitative che misurano i fattori di amplificazione) sviluppati sugli areali d'interesse, ossia sulle aree definite urbanizzate o urbanizzabili.

Gli areali del Territorio Urbanizzato-Urbanizzabile, complementari rispetto al Territorio Rurale, rappresentati sulla carta di PSC "Classificazione e Tutela del territorio" non risultano tutti indagati negli sviluppi della MS2. Mancano: ASP C C 89.38; ASP C C 83.44; AUC 58.38; AUC 77.8; ASP C C 80.22. Si riscontrano differenze modeste (zona ovest del Capoluogo; AUC_68.38; ASP_C_C 63.24). Lo strumento urbanistico individua inoltre tre estesi areali di dotazioni territoriali extraurbane: due riconoscimenti di preesistenze (discarica - DOT 72.6, pista la fuoristrada - DOT 81.38) non ovviamente indagate dalla MS2 e nuove proposte su ex ambiti estrattivi comunali (DOT_78.36).

Nella CUT sono anche rappresentati gli elementi della CLE (elementi già dettagliati in proprie cartografie del "pacchetto" MS2) che non reggono la scala grafica in cui sono stati inseriti.

Si osserva che richiami inseriti occasionalmente tra i requisiti ambientali e di sicurezza all'interno di alcune schede degli ambiti elementari (CUT-La Disciplina Ambiti Elementari Coordinata) non abbiano relazione alcuna con gli esiti della MS2 realizzata.

Per collaborazione si evidenzia che nelle zone considerate instabili dalla MS2 realizzata sono richiesti approfondimenti molto costosi (analisi 3D) metodologicamente non indispensabili per realizzare gli approfondimenti richiesti e di limitata diffusione presso gli operatori del settore.

In relazione a quanto sopra descritto ed argomentato si evidenzia infine che il testo normativo proposto non è corretto con riguardo ai livelli di approfondimento degli studi di MS2 riferiti alla pianificazione urbanistica e presenta parziali contrasti rispetto alle procedure NTC2008 per il calcolo dell'azione sismica per la progettazione edilizia.

RISERVA 7

Pertanto con riguardo all'assunzione dei esiti degli studi di MS2 e dell'analisi di CLE realizzati dalla Amministrazione Comunale con i finanziamenti OPCM 4007/2012, in relazione alle disposizioni vigenti ed in conformità all'art. 14 del PTCP2009, al fine di perseguire la riduzione del rischio sismico nella pianificazione urbanistica e la conseguente sostenibilità delle previsioni, si rende necessario riformulare la disciplina relativa alla riduzione del rischio sismico (Capo 40.20 - La prevenzione e riduzione del rischio sismico) in relazione agli elaborati cartografici di MS2 e CLE assunti nello strumento urbanistico, avendo riguardo al testo allegato in Allegato 4.

La rappresentazione dei perimetri degli sviluppi di MS2 sul DISPOSITIVO del PSC è inappropriata e crea confusione in quanto la normativa volta alla riduzione del rischio sismico si applica su tutto il territorio e non solo negli Sviluppi. Vanno eliminati le grafie riferite alla CLE riportate sulle rielaborazioni cartografiche in quanto illeggibili per scala e densità informativa, oltre al fatto che la CLE già dispone

della propria cartografia ufficiale approvata dalla Regione.

Infine i seguenti ambiti: ASP_C_C 89.38; ASP_C_C 83.44; AUC_58.38; AUC_77.8; ASP_C_C 80.22) non rientrano nello studio di MS2.

Si chiede di integrare o di argomentare le motivazioni della loro esclusione.

VALUTAZIONI GEOLOGICHE

Si richiamano precedenti atti provinciali con cui furono espresse valutazioni per talune previsioni urbanistiche situate ed es. a Pescarola, Casa Azzoni, la Fredda, Lama di Monchio, etc. salvo altre.

I tre PSC sono corredati di alcune relazioni geologico-geotecniche e sismiche riferite prevalentemente ad ambiti ANS necessarie per verificare l'idoneità dei siti all'edificazione. L'esito della valutazione espressa dal competente Ufficio Geologico della Provincia, in premessa identificata ed allegata al presente atto per la completa lettura, esprime si esprime sulla fattibilità delle trasformazione urbanistiche proposte.

Rispetto alle seguenti nuove proposte di trasformazione urbanistica avanzate ai tre strumenti generali adottati che, se e per quanto non in contrasto rispetto ad ambiti di tutela / prescrizioni del vigente PTCP possono rientrare nella strategia di Piano, la valutazione conclude come segue.

MONTEFIORINO		
Localita'	Ambito	Conclusioni parere
Centro	ANS 83.40	L'assenza di indagini geognostiche eseguite sul lotto e la localizzazione poco rappresentativa delle prove geofisiche prodotte non consente di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. PARZIALMENTE ASSENTIBILE
Casa Volpe	ANS 75.38	L'assenza di indagini geognostiche eseguite sul lotto e la localizzazione poco rappresentativa delle prove geofisiche prodotte non consente di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. Si raccomandano nuove indagini geognostiche e sismiche. PARZIALMENTE ASSENTIBILE
Pianezzo	ANS 68.39	Si confermano le prescrizioni di PSC e si raccomandano in particolare ulteriori indagini e prove di laboratorio oltre a verifiche di stabilità e cedimenti. ASSENTIBILE
La Verna	ANS 69.32	L'assenza di indagini geognostiche e geofisiche eseguite sul lotto non consente di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. Si raccomandano nuove indagini geognostiche e sismiche. PARZIALMENTE ASSENTIBILE
Caldana	ASP_C_R 86.45	L'assenza di indagini geognostiche eseguite sul lotto non consente di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. Si raccomandano nuove indagini geognostiche e sismiche. PARZIALMENTE ASSENTIBILE
Il Gaggio	AUC 78.42	L'area risulta collocata su di un esteso corpo di frana quiescente. A monte, esternamente al lotto in esame, sono presenti alcune zone in frana con evidenti tracce di attività recente. L'area, non edificata, appare già dotata di opere di urbanizzazione. si prende atto dello stato attuale e non si esprime alcuna valutazione.

PALAGANO		
Localita'	Ambito	Conclusioni parere
Ca' di Vinchio	ASP_C_R 58.48	L'assenza di un approfondimento geognostico e geofisico specifico e mirato alle condizioni morfologiche del sito in esame, non consente di eseguire un'adeguata valutazione sulle caratteristiche geologiche geotecniche e sismiche dell'area. Manca inoltre un approfondimento che consenta di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. Si ritiene che la proposta di trasformazione urbanistica sia eccessiva e che debba eventualmente limitarsi a riqualificazione delle zone già edificate. Considerata la documentazione tecnica presentata, allo stato attuale si ritiene la proposta NON ASSENTIBILE.

Monchio	ANS 97.50 (AUC 97.50) Area elementare n. 14	L'area risulta in frana quiescente. L'assenza di indagini geognostiche e geofisiche non consente di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. NON ASSENTIBILE
---------	---	---

PRIGNANO SULLA SECCHIA		
Localita'	Ambito	Conclusioni parere
Casa Azzoni	ANS 149.70	Si confermano le prescrizioni di PSC e si raccomandano in particolare ulteriori indagini e prove di laboratorio oltre a verifiche di stabilità e cedimenti. ASSENTIBILE
Pigneto	ANS 150.75	Si confermano le prescrizioni di PSC e si raccomandano in particolare ulteriori indagini e prove di laboratorio oltre a verifiche di stabilità e cedimenti. In questa fase pianificatoria si debbono definire i fattori di amplificazioni attesi. ASSENTIBILE
La Fredda	ANS 153.75	L'assenza di indagini geognostiche e geofisiche eseguite sul lotto non consente di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e la fattibilità dell'intervento. Si raccomandano, già in questa fase pianificatoria, nuove indagini geognostiche e sismiche. PARZIALMENTE ASSENTIBILE
Pescarola di Sopra	ANS 130.90	L'area risulta in frana quiescente. Gli approfondimenti eseguiti non consentono di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. NON ASSENTIBILE
Pescarola di Sopra	ANS 128.91	L'area risulta quasi totalmente in frana quiescente. Gli approfondimenti eseguiti non consentono di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. NON ASSENTIBILE
Vallurbana - Casa Nuova	ASP_C_E 158.93	L'assenza di indagini geognostiche e geofisiche sull'ambito in esame non consente di eseguire una adeguata valutazione sulle caratteristiche geologiche geotecniche e sismiche dell'area. NON ASSENTIBILE
Prignano sulla Secchia	371	In base alla documentazione presentata, relativa all'ambito in esame, si concorda con l'indirizzo di PSC ritenendo la previsione di trasformazione urbanistica dell'area NON ASSENTIBILE

Per quanto riguarda i suddetti ambiti di nuova trasformazione si rimanda a quanto successivamente stabilito nella RISERVA 11.

I tre PSC sono inoltre corredati da una relazione inserita nel QC "Valutazioni sulla sostenibilità geologica delle zone inattuate del PRG ricadenti in dissesto" in cui è stato analizzato in modo speditivo il contesto geologico e geomorfologico delle numerose zone inattuate dal PRG. Tali zone / lotti sono indicati con una numerazione progressiva da 1 a 676 e rappresentate sulla cartografia di quadro conoscitivo "Valutazione Zone Inattuate - Cartografia".

Riserva 8

Si prende atto della dichiarazione conclusiva che esprime il professionista redattore dove, per alcune zone/lotti esclude la possibilità di attuare la trasformazione urbanistica (pag. 125-145). Ove non favorevoli le zone/lotti a prescindere dalla loro ubicazione rispetto al territorio urbanizzato, non possono essere inserite o considerate edificabili nel Piano. Laddove sono formulate condizioni/ prescrizioni alla attuazione delle rispettive capacità edificatorie, tali condizioni/ prescrizioni devono essere inserite nella normativa delle schede degli Ambiti elementari dello strumento urbanistico generale.

Altri aspetti

La relazione geologica esamina in Comune di Prignano – zona Pigneto un ambito di nuova edificazione denominato ANS 150.75 (pg.25). Tale zona, che non trova riscontro negli altri elaborati cartografici e testuali (tavole e schede d'ambito) del Piano, è collocata in pieno territorio rurale. Dall'esame del Catasto odierno l'area risulta frazionata con rappresentazione della viabilità di comparto e di alcuni lotti.

Si chiedono chiarimenti a riguardo essendo che il frazionamento potrebbe prefigurare gli elementi di una lottizzazione abusiva.

FABBISOGNO e DIMENSIONAMENTO di PIANO

Analisi del Fabbisogno residenziale

Relativamente al tema del dimensionamento insediativo dei tre PSC dei Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano s/s, la Relazione illustrativa dei piani riporta:

“All’inizio delle epocali trasformazioni che hanno cambiato economia e società nel Paese, nel 1951, un abitante su cinque della nostra provincia risiedeva in collina e montagna; nel complesso centomila abitanti. Oggi sono solo in poco più di sessantamila ad abitarvi, pari a un abitante su dieci della provincia. Il peso dei territori montani nel contesto provinciale quanto a popolazione si è dimezzato in cinquanta anni. (...) La tendenza demografica negativa è aggravata dall’invecchiamento della popolazione residente nei territori montani. Tutti i comuni con l’indice di vecchiaia più alto sono montani. A Montefiorino un terzo della popolazione ha oggi almeno 65 anni, a Palagano il 28%. Prignano, con il 21%, corrisponde invece esattamente alla media provinciale. (...) A Montefiorino il deficit nelle classi di età più giovani aggrava ulteriormente il problema, mentre gli altri due comuni risultano per questo aspetto solo di poco inferiori alla media provinciale.” (pag.3)

Tale situazione testimonia la difficoltà, ormai verificatasi da tempo, della tenuta demografica nei territori di montagna considerando che tale tendenza non esonera certo i Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano s/S. Sempre dalla relazione illustrativa si afferma che :

“Al 2010 la popolazione complessivamente residente nei tre comuni oggetto di analisi ammonta a 8.488 unità con un incremento di 188 unità (+2,3%) sul 1998. (...) Le proiezioni di popolazione delineano un possibile quadro evolutivo del numero di residenti nei tre comuni analizzati, basato sul proseguimento degli andamenti delle componenti della dinamica demografica registrati nell’ultimo decennio. Il verificarsi di tale ipotesi determinerebbe, per i tre comuni, il passaggio dagli 8.300 residenti registrati al termine dell’anno 1998 alle oltre 8.800 unità di fine 2020 (+520 residenti, +6,3% rispetto al 1998). La proiezione, di tipo derivato, del numero di famiglie evidenzia, al termine del 2020, 4.049 nuclei (+547 famiglie, +15,6% rispetto al 1998)” (pag. 160)

Prescindendo dal sistema proiettivo utilizzato che esula dalle metodiche accalarate della statistica demografica e che si ritiene vano commentare, oggi tali ipotesi possono essere confrontate non con una ipotesi, quanto piuttosto con una verifica sui dati reali al 31/12/2017.

I dati delle proiezioni costruite dalle Amministrazioni Comunali sul decennio 1998 – 2010 sui tre comuni indicano una previsione al 2017 pari a 8.717 residenti (2.236 a Montefiorino, 2.407 a Palagano e 4.074 a Prignano s/S). I dati anagrafici al 01/01/2018 registrano invece soltanto 8.061 residenti (2.147 a Montefiorino, 2.148 a Palagano e 3.766 a Prignano s/S) e quindi **meno 657 abitanti, che rappresenta un delta negativo del 7,5%** sulla realtà anziché l’ipotizzato +6,3%.

Riserva 9

E' evidente che risulta indispensabile rivalutare le proiezioni insediative.

Parallelamente a tali considerazioni si sono valutati gli esiti della pianificazione urbanistica comunale vigente. Una stagione di Piani Regolatori Generali (PRG) approvati tra il 1986 ed il 1992 che hanno avuto successive varianti che ad oggi, contengono ancora importanti previsioni non ancora attuate. Questo, a testimoniare che le disponibilità di aree a destinazione residenziale ed a servizi non sono risultate per nulla efficaci a generare quel fenomeno di attrattività insediativa che si auspica di attivare nelle aree di montagna.

Zone inattuate	Montefiorino ettari	Palagano ettari	Prignano s/S ettari
Tipo B – residenziale di completamento	56,58	72,76	64,96
Tipo C – residenziale di espansione	15,31	21,90	23,92
Tipo F – attrezzature generali	12,86	275,99	55,24
Tipo G – servizi di quartiere	42,38	52,86	46,85

* da "Relazione Illustrativa" pag.190"

Rispetto alla dinamica insediativa, della quale è necessario aggiornare le previsioni numeriche come sopra evidenziato, la Relazione Illustrativa propone una ipotesi di articolazione territoriale di una domanda volta al “recupero di popolazione”.

Comune	recupero di famiglie residenti al 2026	recupero di famiglie in centri abitati	recupero di famiglie in territorio rurale
Montefiorino	300	150	150
Palagano	250	100	150
Prignano s/S	200	200	--
TOTALE	750	450	300

“La domanda di abitazioni in territorio rurale si stima invece di 300 unità. La relazione di quadro conoscitivo Sistema insediativo ha stimato in due terzi il valore delle domanda espressa nel territorio rurale che trova risposta nel recupero di patrimonio edilizio esistente. La domanda di abitazioni in territorio urbano si stima invece di 450 unità.” (Relazione Illustrativa pag.162)

Comune	sviluppo turistico
Montefiorino	50
Palagano	50
Prignano s/S	--
TOTALE	100

“La relazione Sistema insediativo ha stimato complessivamente in un centinaio le abitazioni turistiche da rendere disponibili nel quindicennio di riferimento del PSC, due terzi delle quali frutto del recupero di patrimonio edilizio esistente” (Relazione Illustrativa pag.164)

La Relazione illustrativa, infine, analizza lo stato di occupazione del patrimonio abitativo esistente concludendo che “(...) è ragionevole considerare complessivamente fisiologica l'aliquota di patrimonio abitativo non utilizzato” (Relazione Illustrativa pag.166).

In sintesi sui tre comuni, sempre tenuto conto di previsioni di andamento della popolazione non corroborate dai dati attuali, si prevede un fabbisogno totale di alloggi pari a 850.

Dimensionamento dei PSC

Dalla documentazione dei tre Piani adottati si ricava il dettaglio seguente.

Il dimensionamento residenziale assegnato ai nuovi ambiti ANS adottati (che il PSC può rendere operativi solo mediante il POC) prevede complessive da **177 a 221 nuove abitazioni**, di cui 97 a Montefiorino, da 80 a 124 a Prignano s/S, mentre a Palagano si prevede un ambito da realizzarsi mediante la riqualificazione di un porzione posta ai margini del capoluogo (+ 33 abitazioni).

La tabella riassuntiva esprime il dettaglio per località.

AMBITO	ST (mq)	n. abitazioni	SU produttiva	Attrezzature e spazi collettivi (mq SF)
Montefiorino				
ANS 83.40 Montefiorino	9200	15		1125
ANS 75.38 Belvedere	31400	40		3000
ANS 68.39 Belvedere	22300	24		1800
ANS 69.32 La Verna	12800	18		1350
ASP_C_R_86.45 Caldana Grovaieda			21.900 mq + 6 abitazioni	

AMBITO	ST (mq)	n. abitazioni	SU produttiva	Attrezzature e spazi collettivi (mq SF)
Prignano sulla Secchia				
ANS 130.90 Pescarola di Sopra	5700	4		
ANS 128.91 Pescarola di Sopra	16200	20		
ANS 149.70 Casa Azzoni	32.300	45		11000
ANS 153.75 La Fredda	32.100	55		3000
ANS 153.74				

Nel territorio dichiarato consolidato e/o di valore storico, gli *ambiti elementari* individuati (AUC e ACS) mettono in campo un dimensionamento residenziale espresso in numero di abitazioni che prevede la possibilità di un incremento di circa 654 abitazioni per Montefiorino, 611 Palagano e 609 Prignano s/Secchia, **per un complesso di 1.874 abitazioni**, corrispondente pressoché alla metà delle esistenti dichiarate in piano.

La tabella riassuntiva alla pagina seguente esprime il dettaglio per località.

Tale incremento è governato dal capillare dettaglio della disciplina degli ambiti elementari, per cui viene ammesso, caso per caso nelle singole *aree elementari* di ciascun ambito, la possibilità di nuove costruzioni e/o la suddivisione delle abitazioni esistenti.

Gli ambiti elementari AUC e ACS definiti "consolidati" dal PSC e dal RUE e fatti rientrare - di norma - nel perimetro Territorio Urbanizzato (TU) mettono quindi in campo la maggior parte del dimensionamento residenziale, disciplinandolo attraverso norme sia di PSC che di RUE.

Il dimensionamento è espresso in *abitazioni esistenti* e *abitazione massime previste* (sostenibili) mediante una complessa norma distributiva tra le numerose aree elementari (lotti singoli o insieme di lotti individuati su base topografica ricavata dalle planimetrie catastali) ricadenti in ciascun ambito elementare.

Riserva 10

Considerato che il PUG sarà l'unico strumento di Piano, tale normativa dovrà in ogni caso essere unificata.

	ABITAZIONI ambiti elementari AUC e ACS			
<i>località</i>	esistenti	max previste	incremento (VA)	<i>incremento %</i>
Montefiorino	369	516	147	40%
Vitriola	137	240	103	75%
Casola -La Verna	188	286	98	52%
Prada- Buffignano	49	96	47	96%
Pianezzo	83	160	77	93%
Lago	35	46	11	31%
Farneta	250	318	68	27%
Gusciola	124	206	82	66%
Macognano	35	50	15	43%
Totale *	1.272	1.926	654	51%
Palagano	544	825	281	52%
Monchio	340	470	130	38%
Lama di Monchio	60	72	12	20%
Savoniero	71	120	49	69%
Costrignano- Susano	121	197	76	63%
Bocassuolo	129	192	63	49%
Totale * *	1265	1876	611	48%
Prignano	466	636	180	39%
Montebaranzone	162	280	118	73%
La Fredda	30	95	65	217%
Case Azzoni	135	170	35	26%
Moncerato	77	95	18	23%
San Pellegrinetto	31	50	19	61%
Pescarola	68	102	34	50%
Castelvecchio	85	110	25	29%
La Volta di Saltino	59	84	25	42%
Saltino	78	117	39	50%
Pugno	59	80	21	36%
La Pioppa	50	74	24	48%
Totale * * *	1302	1901	609	47%
TOTALE	3829	5703	1874	49%

* comprensivo delle abitazioni in DOT 78.44, 79.38, 70.35, 73.19.

** comprensive delle abitazioni in ASP-C-C 58.47 e 58.48; DOT 40.40, 84.58, 60.51.

*** comprensive delle abitazioni in ASP-C-C 113.63 e 121.52; DOT 148.75.

A questo dimensionamento si aggiunge infine quello possibile nel territorio extraurbano mediante gli interventi sul patrimonio edilizio esistente dichiarato in 300 alloggi.

A questo punto è necessario verificare la congruità tra fabbisogno insediativo e dimensionamento dello strumento di pianificazione generale.

In estrema sintesi, anche senza considerare gli alloggi realizzabili in territorio rurale attraverso il recupero del patrimonio esistente, a fronte di una situazione demografica assolutamente in stallo per non dire in calo, **i Piani propongono un dimensionamento di minimo 2051 alloggi**, che, anche considerando l'incremento del numero delle famiglie esistenti sulla base dell'aggiornamento del numero di componenti medio delle famiglie, risulta essere un dato decisamente sovradimensionato: **tra i -657 abitanti del decennio che rappresentano -7.5% di popolazione ed alloggi ulteriori previsti, anche volendo ipotizzare improbabili famiglie esclusivamente mononucleari, non c'è ragionevole coerenza tra trend demografico e alloggi previsti dai Piani.**

AMBITI di NUOVA PREVISIONE residenziale (ANS)

In relazione agli ambiti di nuova previsione proposti nei Piani adottati e cioè:

Montefiorino: ANS 83.40 Montefiorino; ANS 75.38 Belvedere; ANS 68.39 Belvedere; ANS 69.32 La Verna; ASP_C_R_86.45 Caldana Grovaieda

Prignano sulla Secchia: ANS 130.90 Pescarola di Sopra; ANS 128.91 Pescarola di Sopra; ANS 149.70 Casa Azzoni; ANS 153.75 La Fredda; ANS 153.74

si richiama quanto stabilito dalla vigente LR 24/17, condiviso nell'accordo di sperimentazione ed anche nel confronto tecnico svolto. Tali nuove capacità edificatorie e relativi ambiti di trasformazione intensiva non possono essere assegnate / perimetrati dal PUG; l'eventuale nuovo consumo di suolo si realizza mediante Accordi Operativi, la modalità attuativa prevista dal nuovo corso della legislazione urbanistica regionale (art. 37).

Riserva 11

Si rende quindi necessario che l'Amministrazione Comunale rivaluti le suddette previsioni alla luce della LR 24/2017 eventualmente nell'ambito della strategia di PUG.

Gli Ambiti ANS in località La Fredda (comune di Prignano) ricadono per la maggior parte (ANS 153.75) e in parte minore (ANC 153.74) in zona di tutela ordinaria dei corsi d'acqua (art.9 PTCP), sono già stati oggetto di valutazioni non favorevoli da parte della Amministrazione Provinciale in occasione di passate varianti e non sono proponibili per quanto in contrasto rispetto al PTCP.

Corre inoltre l'obbligo di evidenziare che la valutazione delle relazioni geologico-geotecniche e sismiche allegate ai suddetti nuovi ambiti proposti nei PSC adottati, per taluni ha dato esito NON favorevole. Qualora in un futuro occorran le condizioni per formare eventualmente accordi operativi ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 della LR 24/17 si dovrà aver riguardo agli aspetti di sostenibilità geologica della previsione.

AMBITI CONSOLIDATI (AUC) - AMBITI PER DOTAZIONI (DOT)

Con riguardo agli *ambiti territoriali* (in cui sono definiti *Lo stato attuale - Gli obiettivi - I requisiti La capacità insediativa e le Dotazioni*) ed alla relativa suddivisione in *ambiti elementari*, individuati nel PSC - Dispositivo "*Disciplina degli ambiti territoriali*" e nel RUE "*Disciplina degli ambiti elementari*" adottati, si esprime quanto segue.

Diversi ambiti AUC e DOT attribuiti dal Piano adottato al territorio urbanizzato presentano situazioni "di fatto" che mostrano ampie porzioni non edificate (talvolta anche boscate) comunque non residuali e che non possono essere riconducibili ad una definizione di "lotti" o "lotti interclusi". In tali ambiti le funzioni previste appaiono incrementi percentuali più che sostanziali rispetto

all'esistente; pertanto è arduo definirli "consolidati". Vengono altresì indicati in taluni casi anche superfici significative assegnate ad "attrezzature di livello locale" ovvero a "funzioni sportivo-ricreativo, attrezzature e spazi collettivi"

Si può, inoltre, considerare che tali previsioni ora saranno disciplinate dal PUG, un unico strumento di pianificazione che stabilisce in sostanza due livelli di attuazione:

- da un lato gli elementi di previsione da sottoporre ad **Accordo Operativo** che riguardano le aree di nuova urbanizzazione esterne al TU (Art. 35 LR 24/2017) e gli interventi di addensamento e sostituzione urbana (Art. 33 comma 3 lettera a)
- dall'altro le trasformazioni attuabili **ad intervento diretto** nel tessuto urbano consolidato, ai sensi dell'Art.33 comma3 lettera c

Pertanto si può considerare che, a meno di specifiche norme ostative alla loro approvazione, gli ANS sono Ambiti da ricondurre alla Strategia del Piano subordinati ad interventi preventivi e privi di fatto di capacità edificatoria già assegnata e possono di fatto ritenersi coerenti con il nuovo modello di pianificazione urbanistica.

Diverso è per le previsioni contenute negli ambiti AUC e ACS che di fatto devono essere opportunamente distinte o in interventi di addensamento o in interventi diretti nel tessuto consolidato. Risulta evidente che la maggior parte del dimensionamento previsto nei tre Piani Strutturali adottati (1.874 abitazioni) si ritrova assegnato a questi Ambiti AUC e ACS appartenenti al TESSUTO URBANO CONSOLIDATO. Aree di dimensioni rilevanti rispetto al contesto di previsione, sia a destinazione residenziale che previste come dotazioni territoriali, sono difficilmente riconducibili al concetto di "tessuto urbano consolidato" in quanto a volte ne duplicano addirittura la consistenza.

Riserva 12

Richiamati gli aspetti di dimensionamento di Piano in precedenza argomentati, il dibattito svolto in sede di sperimentazione, pur nella consapevolezza che - di norma - tali porzioni derivano da previsioni di PRG mai attuate e che la contiguità areale nei territori montani è più articolata rispetto a superfici di pianura, pare necessario che ciascuna Amministrazione Comunale approfondisca, argomenti e rivaluti i perimetri di taluni ambiti. E' pertanto necessario ridefinire il perimetro del territorio urbanizzato distinguendo all'interno gli ambiti di addensamento e quelli ad intervento diretto, con anche la considerazione della specifica definizione normativa del TU contenuta all'articolo 32 della LR 24/2017, che dovrà essere verificata per le previsioni AUC e DOT di seguito riportate ed elencate per comune e località.

Pare inoltre necessario segnalare taluni aspetti dimensionali e/o funzionali che richiedono rivalutazione, chiarimenti o specifici approfondimenti.

Alcuni ambiti AUC evidenziano criticità geologiche e di non conformità rispetto a strumenti sovraordinati, che richiedono una rivalutazione di previsioni.

PALAGANO

Monchio

AUC_97.47 ST 98.700 mq. La SU produttiva va da 0 mq a 665mq e le superfici per attrezzature di livello locale non meglio identificate, sono previste in 32.000 mq. Una vasta porzione al margine nord ed un'altra ad est appaiono non edificate. L'incremento proposto va **da 86 a 133** abitazioni. E' evidente che più 47 alloggi su 86 non è un considerevole "completamento".

E' quindi necessario che l'Amministrazione Comunale riverifichi la perimetrazione dell'ambito in relazione allo stato effettivo dei luoghi.

AUC_97.50 ST 66.200 mq. La SU produttiva va da 0 mq a 2.000 mq e le superfici per attrezzature di livello locale sono indicate in 6.000 mq. L'incremento residenziale proposto va da **da 88 a 122** abitazioni. L'ambito è prevalentemente edificato; le porzioni non edificate sono al margine sud-ovest ed un incremento di 34 abitazioni su 88 dichiarate esistenti è significativo. L'ambito è corredato di relazione geologica (che lo indica come ANS 97.50) la quale tuttavia non è stata ritenuta adeguata. Il potenziamento insediativo non si ritiene assentibile. Si richiede alla Amministrazione Comunale di riverificare e riperimetrare l'ambito.

AUC_96.50 ST 104.200 mq. La SU produttiva va da 0 mq a 2.000mq e le superfici per attrezzature di livello locale sono indicate in 13.000 mq. L'incremento residenziale proposto va **da 115 a 145** abitazioni. L'ambito si presenta di edificazione rarefatta e porzioni ai margini non edificate ed talune appaiono boscate.

E' quindi necessario che l'Amministrazione Comunale riverifichi la perimetrazione dell'ambito in relazione allo stato effettivo dei luoghi.

Palagano

DOT_60.48 (piscina) ST 59.300mq - attrezzature di livello locale 55 000 mq e di livello sovracomunale 2.000mq. **DOT_62.48** (campo sportivo) ST 36.300 mq - attrezzature di livello locale 29.000mq. La superficie territoriale complessiva perimetrata è di oltre 12 ettari in cui sono presenti vaste porzioni agricole ed altre boscate. Le attrezzature di livello locale, già esistenti, sono di superficie invece estremamente contenuta rispetto ai perimetri di tali ambiti inseriti nel TU.

E' quindi necessario che l'Amministrazione Comunale rivaluti e riperimetri con maggior coerenza tali ambiti.

ASP_C_R_58.48 (Cà di Vinchio) di ST 28.000mq. L'ambito è opportunamente indicato da riquilibrare per risolvere una situazione locale critica, per il quale si prevedono 33 alloggi e 2.500mq attrezzature di livello locale.

Fermo restando quanto espresso in merito agli aspetti geologico-geotecnici e sismici, valuti l'Amministrazione Comunale il fatto che tali nuove previsioni, tutte da realizzare, NON possono essere rinviate al POC ma devono essere ricomprese nella strategia del PUG.

ASP_C_C_58.47 produttivo di ST 65 600mq. Le abitazioni ammissibili incrementano potenzialmente di 14 (da 6 esistenti a 20 possibili).

Valuti l'Amministrazione Comunale l'opportunità di incrementare un mix di funzioni tra loro scarsamente compatibili.

Costrignano

AUC_83.57 ST 53.700mq. Stabilisce un incremento ammissibile da **79 a 115** abitazioni oltre ad attrezzature di livello locale 700mq.

Trattandosi di un ambito sostanzialmente edificato a meno di lotti e porzioni in fregio alla viabilità, pare che la possibilità di incremento pari a 36 abitazioni su 79 esistenti sia più che significativo e che vada meglio verificato.

Bocassuolo

AUC_40.39 ST 30.600.mq. Stabilisce un incremento ammissibile **da 10 a 41** abitazioni; la porzione di territorio non pare considerabile un mero "completamento" la porzione edificata è minima. Per ampiezza e consistenza del dimensionamento esistente, non può essere ritenuto consolidato né all'interno del TU.

Si richiede alla Amministrazione Comunale di riverificare e riperimetrare l'ambito.

AUC_39.39 ST 42.700mq Nella significativa dimensione dell'ambito viene ospitato un incremento residenziale da 25 a 35 alloggi e 2.000 mq di attrezzature locali non meglio identificate.

In relazione ai limiti della PS267 ed agli esiti della relazione geologica (pp. 98-99) che conclude negativamente, si rende necessario meglio verificare tale dimensionamento e riconsiderare la capacità edificatoria.

MONTEFIORINO

Macognano e Lago (esterni al TU)

AUC_77.8 (ST 20.000mq) Le abitazioni ammesse passano **da 35 a 50**; sono previste attrezzature di livello locale per 500mq di SF e attrezzature di livello sovracomunale per 1.500mq di ST. L'ambito posto a sud e marginale rispetto all'abitato, è correttamente indicato come esterno rispetto al TU.

AUC_58.38 si identifica con l'insediamento nastriforme di Lago. E' è correttamente indicato come territorio rurale comprendente due insediamenti storici. Ammette un incremento ammissibile **da 35 a 46** abitazioni.

Si evidenzia che ai sensi dell'art. 36 comma 4 della LR 24/2017 gli interventi ammessi sono quelli indicati prioritariamente all'art. 7 comma 4 lettere a) e b) ossia riqualificazione edilizia e ristrutturazione urbanistica. Si chiede pertanto alla Amministrazione Comunale di ricondurre tali

previsioni alla nuova disciplina urbanistica regionale e rivalutare il dimensionamento in relazione alle effettive caratteristiche del nucleo rurale.

Montefiorino

AUC_80.39 ST 19.400mq. E' indicata la previsione di attrezzature di livello locale e di mitigazione ambientale e paesaggistica non meglio identificate pari a 11.000mq di SF. L'ambito "*comprende parti del territorio consolidato limitrofo al centro storico e parti di territorio rurale forestato.*"

Si rende necessario riperimetrare l'ambito per comprendere nel TU le sole parti edificate e consolidate.

I due Ambiti per dotazioni **DOT_81.23** (ST 55.300mq) e **DOT_79.38** (ST 49.400 mq) sono indicati come attrezzature di livello locale in cui si confermano le funzioni esistenti di attrezzature e spazi collettivi anche di livello sovracomunale. Si identificano con il versante ovest del monte su cui sorge il capoluogo, sono prevalentemente boscati e non edificati, ma indicati per la maggior parte interni al TU. L'Ambito **DOT_77.41** (ST 61.300 mq) è indicato come "*una dotazione territoriale interamente dedicata ad attrezzature e spazi collettivi, che costituisce il fulcro dell'offerta sportivo-ricreativa del capoluogo.*" A parte la minima porzione in cui sono presenti le attrezzature descritte, e un'area di emergenza selezionata dalla CLE, la restante parte è area non edificata a prati e bosco. L'auspicio indicato nel piano adottato di realizzarvi "*opere per l'ulteriore valorizzazione paesaggistica e funzionale dell'area*" è sicuramente condivisibile e va inserita nelle strategie di PUG.

Fermo restando le funzioni ammesse e le opportunità già messe in campo come emerso in sede di sperimentazione (aree di proprietà comunale) non pare potersi considerare ricompresa nel TU. Si invita l'Amministrazione Comunale a riconsiderare l'attribuzione dell'ambito comprendere nel TU le effettivamente parti edificate e consolidate.

Vitriola e Pianezzo

Gli ambiti sotto indicati mettono in campo dimensionamenti aggiuntivi che più raddoppia l'esistente: **AUC_80.42** (ST 38.500) mq abitazioni **da 23 a 42**; **AUC_78.41** (ST 20.900 mq) abitazioni **da 23 a 50**; **AUC_77.43** (ST 32.600) mq abitazioni **da 26 a 51**. **AUC_68.38** (ST 53.900 mq) abitazioni **da 35 a 64**; **AUC_69.40** (ST 41.100 mq) abitazioni **da 25 a 64**. Porzioni di ambito, ampie e marginali, appaiono non edificate.

L'intensificazione edilizia prevista nelle due frazioni (**+100 alloggi a Vitriola e + 70 a Pianezzo**) non pare rientrare nelle condizioni e nelle finalità di cui al comma 1, art. 8 LR 24/2017 di riuso e rigenerazione urbana per cui sono considerati con favore gli "*gli interventi di "addensamento o sostituzione urbana", consistenti nei processi di riqualificazione anche incrementali, che, con particolare riferimento ad aree strategiche della città ovvero ad aree degradate, marginali, dismesse o di scarsa utilizzazione edificatoria...*"

Si rende necessario rivalutare il dimensionamento in relazione alle caratteristiche insediative delle due frazioni e riperimetrare l'ambito per comprendere nel TU le sole parti edificate e consolidate.

PRIGNANO SULLA SECCHIA

Prignano

AUC_123.63 (ST 43200 mq) in cui si prevedono attrezzature di livello locale pari 25.000mq di SF, appare essere un'area agricola comprensiva dell'area cimiteriale.

Pare opportuno ridimensionare il TU dell'ambito.

DOT_127.66 (ST 38.700 mq) Ambito prevalentemente boscato destinato a laghetto per pesca sportiva. La funzione sportiva prevista, sicuramente assentibile, non appare tuttavia "urbana" né territorio urbanizzato.

Si rende necessario ridimensionare / eliminare il TU dell'ambito.

AUC_149.69 (ST 74.600 mq) Possibile incremento abitazioni da 135 a 170 ed un aumento SU produttiva +880 mq

Pare opportuno riconsiderare e ridimensionare la capacità edificatoria dell'ambito

ASP_C_C_122.65 (ST 32.400MQ) Trattasi di un PP "Artigianale Prignano" approvato nel 1987 e non completato. La capacità edificatoria ancora da realizzare è pari a 23.000 mq

Si chiede di verificare la vigenza della suddetta previsione .

Pigneto

DOT_148.75 (ST 33800 mq) Attrezzature collettive di culto parzialmente esistenti. Previsto un incremento delle abitazioni da 2 a 8 e 150 mq di SU produttiva. L'ambito appare non edificato a parte una modesta porzione e l'area del campo da calcio.

Si rende opportuno rivalutare il perimetro dell'ambito per comprendere nel TU le parti effettivamente edificate e con servizi presenti.

Saltino e La Volta di Saltino

AUC 116.46 e AUC 117.45 (ST: rispettivamente 49700 mq e 13500mq – totale 63.200mq). Viene previsto incremento abitazioni rispettivamente **da 47 a 72** e **da 17 a 25 (totale + 33)** e incremento di SU produttiva rispettivamente di 1200 e 200 mq (totale + 1.400mq di SU produttiva).

Ricade dentro l'abitato da consolidare n. 14 parte in zona B e parte in zona C. In relazione alla criticità conclamata della zona e a quanto emerge dalle condizioni geologiche, si prescrive una verifica della reale possibilità di densificazione.

AUC_120.49 (ST 30.400 mq) Previsto un aumento **da 36 a 52** abitazioni e di SU produttiva di 245 mq. Ricade in una zona di tutela ordinaria (art.9 del PTCP) in PS267_n.17 e frana quiescente (art.15 PTCP).

Si rende necessario lo stralcio di SU aggiuntiva per la porzione ricadente nella tutela fluviale.

Casa Azzoni - La Fredda

AUC 149.69 e AUC 153.73. Gli ambiti descritti come consolidati di Casa Azzoni e de La Fredda e definiti anche "di recente realizzazione" ammettono un incremento rispettivamente di **+ 35 e + 65 abitazioni.**

Alcune porzioni ricadono in zona di tutela fluviale, non edificabili già dalla vigenza del PTPR e del PTCP approvato nel 2000 e poi riconfermato nel 2006. Tali ambiti sono già stati oggetto di rilievi non favorevoli da parte della Amministrazione Provinciale. Non si ritengono ammissibili incrementi della SU residenziale nelle porzioni interessate dall'art. 9 del vigente PTCP.

Oceta

AUC_114.65 (ST 46200 mq) Previsto un aumento **da 48 a 70** abitazioni e + 700 mq di SU produttiva. Il piano adottato prescrive che *"In caso di attuazione, all'interno dei lotti inattuati ricadenti in aree interessate da fenomeni di dissesto si dovranno effettuare approfondimenti geologici... La parte di ambito a valle della SP23 ricade in zona di tutela fluviale, in particolare in zona di tutela ordinaria.* Parte in bosco (art.21), parte in frana quiescente (art.15) e parte in zona di tutela ordinaria (art.9)

Si rende necessario lo stralcio della capacità aggiuntiva.

San Pellegrinetto

AUC_120.87 (ST 27.100mq) Previsto aumento abitazioni **da 31 a 50** e SU produttiva +800mq.

Si rende opportuno ridimensionamento della capacità insediativa aggiuntiva per considerarlo ambito consolidato.

AMBITI PRODUTTIVI (ASP_C_C) e DOTAZIONI (DOT) nel territorio rurale

Sono riconosciute come ricadenti in territorio extraurbano alcune presenze produttive. Per esse il PSC perimetra degli ambiti produttivi e/o ambiti di riqualificazione a cui vengono assegnati i limiti massimi della nuova capacità insediativa e dimensionale.

Corre l'obbligo di rammentare alle Amministrazioni Comunali la LR 24/2017, e quindi il PUG, **fuori dal territorio urbanizzato non ammette l'assegnazione di nuove potenzialità edificatorie**. Eventuali presenze produttive che comportino forme di riorganizzazioni o ampliamenti sono possibili mediante gli Accordi Operativi (art. 38) **ma anche mediante il procedimento unico dell'art. 53** per il quale al comma 1 "*Fuori dai casi di progetti sottoposti a VIA (...) b) interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività.*"

Riserva 13

Si rende pertanto necessario che le Amministrazioni Comunali riconsiderino la modalità di attuazione dei possibili potenziamenti delle presenze produttive sotto indicate in conformità alla nuova legge urbanistica regionale, la quale NON consente di assegnare nuove capacità edificatorie con il PUG.

Fermo restando il riconoscimento di tali presenze, l'opportuna definizione di strategie di Piano per la valutazione dell'idoneità di eventuali trasformazioni d'uso dei suoli ed di una disciplina urbanistica che consenta trasformazioni edilizie percentuali sugli edifici già esistenti, si considera che ampliamenti/potenziamenti riorganizzazioni di stabilimenti produttivi o di aziende già insediate, possono sempre essere avanzate in sede attuativa mediante i sopra citati procedimenti, quindi anche oltre e diversamente rispetto a quanto indicato dai PSC adottati.

Comune di Montefiorino

ASP_C_C_89.38 di ST 18.500mq in cui la SU produttiva passa dai **1.150 mq a 3.150 mq**

ASP_C_C_88.41 (officine OMEGA) di ST 10.000 mq. in cui la SU produttiva passa da **1.250 mq a 2.250 mq** oltre a prevedersi "attrezzature di livello locale" non meglio identificate paria a 1.500mq di SF.

ASP_C_C_91.38 (La Piana) ST 84.200 mq. E' insediato alla confluenza del torrente Dolo col torrente Dragone. Ammesso un incremento SU produttiva **da 13.500 mq a 35.000 mq**.

ASP_C_C_89.38 (Monte S. Stefano). Ammesso un incremento SU produttiva da **1.500 a 3.150 mq**

ASP_C_C_83.44 (F.so delle Piastre) L'ambito è completamente circondato da aree forestate ed è ammesso un incremento produttivo di 400 mq

ASP_C_C_69.39 Buffignano La località rurale con azienda agricola in attività, si presenta anche di indiscusso di valore storico architettonico. Non si ritengono trasformazioni produttive del contesto.

ASP_C_C_76.44 Cà dei Bonghi

ASP_C_C_63.24 Caselle

Comune di Palagano

ASP_C_C_94.58 (Molino Casoni). Stabilimento realizzato sottostrada la SP.28

Per le criticità riscontrate in passato si ribadisce quanto stabilito nell'atto della Provincia n. 169/2017 di riduzione del perimetro dell'area.

ASP_C_C_54.48 (Pramoreto). Come dichiarato, trattasi di "*Ambito produttivo di considerevole dimensione ubicato sulla Strada Provinciale 28. Ricadente in territorio rurale risulta completamente attuato*".

Comune di Prignano s/Secchia

ASP_C_C_152.78 (Ceramica Artistica 2 - Area industriale Pescarolo) (ST 85.100mq). E' previsto incremento di SU produttiva da **26.000 mq a 33.000 mq**.

In relazione alle previsioni incrementali inserite si rammenta che sull'area produttiva era stato formato un art. 14bis. Si rende necessario quindi riverificare i valori del dimensionamento al tempo assegnato al termine del procedimento.

ASP_C_C_158.93 (Cervarola) (ST 36.900 mq) SU produttiva da 1.900 mq a 20.000 mq e le abitazioni da 2 a 6, più attrezzature di livello locale 3000 mq di SF.

L'ambito non è assensibile e anche potenziamenti delle attività produttive presenti vanno rivalutate alla luce della critica situazione geomorfologica dentro e al contorno della zona indicata nel PSC adottato.

ASP_C_C_113.62 (La Pioppa). Il PSC adottato stabilisce che *"A causa delle condizioni di dissesto geologico dell'area non si ammette possibilità di aumento di carico urbanistico dell'area nè si consente l'ampliamento del volume o la modifica del sedime degli edifici presenti nell'ambito e legittimamente esistenti alla data di adozione del presente piano..."* area che oltretutto ricade in zona di tutela ordinaria dei corsi d'acqua. Tuttavia si ammettono 2 abitazioni in più rispetto alle esistenti.

Si invita l'Amministrazione Comunale a riconsiderare anche la capacità residenziale aggiuntiva in quanto essa si configura come aumento dell'esposizione e quindi, aumento del rischio.

ASP_C_C_143.84 (Pescarolo). Stabilimento industriale in territorio rurale ubicato su via Pescarolo. L'ambito si trova in zona di tutela ordinaria sul un terrazzo fluviale del rio Pescarolo. La SU passa **da 5.100 a 14.000 mq**.

ASP_C_C_118.81 (Sassomorello). Si evidenziano severe criticità rispetto alla accessibilità, tali da condizionarne l'attuazione, ma che aumenta, o conferma un aumento, di capacità edificatoria **da SU di 2.300 mq a 8.300 mq**.

Sono altresì inserite in territorio rurale i seguenti ambiti per dotazioni previste dal PSC adottato, ipotizzate ma non realizzate.

Riserva 14

Si rende necessario che l'Amministrazione Comunale riconsideri anche la modalità di attuazione di queste dotazioni assumendole eventualmente nell'ambito delle strategie del PUG. Quando si saranno realizzate le condizioni per procedere, tali strategie troveranno realizzazione mediante le modalità attuative stabilite dalla LR 24/17, ossia gli Accordi Operativi, o la specifica disciplina relativa alle OO.PP.

DOT_127.63 (ST 23.500 mq) Previsione di un impianto sportivo piste per moto e auto cross di livello sovracomunale pari a 23.000 mq di ST

DOT_144.85 (ST 107.400 mq) in località Cava La Quercia è la previsione di attrezzature di livello sopra comunale non meglio qualificate, pari a 100.000 mq di ST su di una vasta zona di estrazione di materiali inerti esaurita rispetto la quale vigono le previsioni dello strumento settoriale PIAE-PAE.

Previsione di miglioramento del tracciato viario della SP486R nel tratto in prossimità di Case Nuove.

I BENI CULTURALI

La disciplina dei beni storico architettonici del territorio nei nuovi strumenti di pianificazione comunale (PSC e RUE) risulta così articolata.

PSC - DISPOSITIVO Tavola classificazioni e tutele e Disciplina degli ambiti territoriali

In questi elaborati sono inseriti i perimetri degli AS e dei IS (ACS – Centri Storici e IS - Insediamento Storico nel territorio rurale) che rinviano alla disciplina di PSC del Capo 100.10.

Sono individuati i simboli relativi alle disposizioni di tutela del patrimonio culturale Disciplinati dagli articoli 50.20.30 – 50.20.32 – 50.10.60 – 50.20.60 delle norme di PSC.

- Costruzioni di eminente interesse storico architettonico (comprendenti i vincoli ministeriali)
- Costruzioni di interesse storico architettonico
- Costruzioni di pregio storico culturale testimoniale
- Costruzioni di pregio strutturalmente compromesse (disciplinate dall'art. 50.20.32 TERZO - comma 5)
- Costruzioni soggette a ripristino

Sono riportati i simboli puntuali e gli areali dei vincoli ministeriali di natura e paesaggistica e derivanti da normativa sovraordinata: Codice dei Beni Culturali e dal PTCP, già rappresentati sulle Tavole 1 del Quadro Conoscitivo.

L'elaborato presenta perimetri scarsamente comprensibili e gli elementi grafici risultano in forme parziali.

Nell'elaborato *Disciplina degli ambiti territoriali* sono individuate e nominate le Schede Relative agli Ambiti dei Centro Storici. Si tratta di una schedatura con riferimenti cartografici non pienamente adeguati e con assegnazione di limiti alla capacità insediativa e di dotazioni territoriali da assegnare in sede di POC e RUE.

Questi due elaborati contengono la rappresentazione degli elementi areali, lineari e puntuali su cui si applica la normativa stabilita dallo strumento di pianificazione. Come già espresso la scala grafica e la molteplicità delle informazioni sovrapposte non consentono una lettura sempre certa sia degli areali degli ambiti/zone elementari riportati *dell'assetto e qualità degli insediamenti*, che degli edifici su cui si applica la *tutela degli elementi del patrimonio culturale*.

Norme generali

Le norme generali del PSC disciplinano le trasformazioni sui fabbricati oggetto di tutela. Nello specifico: il TITOLO 5 – LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE disciplina al CAPO 50.20 – gli elementi di interesse storico testimoniale in cui viene articolata la disciplina di intervento sulle “Costruzioni” oggetto di tutela.

- La tutela delle Costruzioni di eminente interesse storico architettonico (art. 50.20.30)
- La disciplina delle Costruzioni di interesse storico architettonico (art. 50.20.32)
- La disciplina delle Costruzioni di pregio storico culturale e testimoniale (art. 50.20.32)
- La disciplina delle Costruzioni soggette a ripristino (art. 50.20.32)
- Disposizioni generali per le Costruzioni di interesse storico architettonico e le Costruzioni di pregio storico-culturale e testimoniale (art. 50.20.40)
- Le maestà, le steli e i monumenti commemorativi del territorio (art. 50.20.50)

RISERVA 15

Con riguardo alla chiarezza cartografica vale quanto già espresso in precedenza.

Fermo restando la considerazione che alcune schede necessitano di maggiore specificazione, i rinvii al POC e al RUE vanno superati essendo che la nuova disciplina urbanistica non prevede tali strumenti.

Si rende inoltre opportuno perfezionare la disciplina in relazione a quanto sotto evidenziato:

- **Relativamente agli articoli 50.20.30 e 50.20.32 il secondo articolo viene ripetuto tre volte con discipline differenti e che pertanto per la necessaria**

univocità della norme andrebbero quantomeno subnumerati.

- **Si registra una asimmetria normativa nei rispettivi commi 1 dove, nel caso dell'articolo 50.20.30 e del primo degli articoli 50.20.32, si disciplinano gli interventi ammessi mentre nei successivi articoli 50.20.32 si definiscono i limiti agli interventi o condizioni alle trasformazioni senza definire quali di questi siano ammessi. Qualora tale disciplina fosse rinviata al RUE vale quanto detto sopra.**
- **Relativamente all'Articolo 50.20.40, si evidenzia la necessità di chiarire la natura di alcuni richiami: alle norme contenute nella Sezione 10.30 TFI che prevarrebbero su tutte le "disposizioni di altra natura" contenute nel PSC ed il richiamo all'art. 60.10.130 in quanto Sezione ed articolo non presenti nella normativa di PSC. Qualora tale disciplina fosse rinviata al RUE vale quanto detto sopra.**

Si osserva che non viene fatto richiamo nella disciplina del PSC ai vincoli ministeriali (Codice dei Beni Culturali) sia monumentali che paesaggistici. Considerando la natura "strutturale" dei vincoli ministeriali rispetto alle trasformazioni dei beni, si ritiene necessario, quantomeno per chiarezza, richiamarli perché vincoli derivanti da diverse normative, anche di carattere procedurale.

Si suggerisce di:

- **introdurre il solo richiamo agli edifici monumentali (ovvero un campo apposito) nella scheda di rilievo del fabbricato soggetto a vincolo ministeriale, integrando dell'elaborato Allegato A alle norme del PSC;**
- **richiamare i due soli areali (vincoli di natura paesaggistica) riportati come informazioni nelle Tavole 1 del QC, identificandoli anche nella specifica disciplina del PSC - Tavola Classificazioni e Tutele; ovvero di considerare la tavola Tavole 1 del QC come parte dell'Allegato A - Beni Culturali del DISPOSITIVO.**

Allegato A - Beni Culturali

Si premette, come già detto, che prevalgono le tavole / documenti testuali o grafici di maggior dettaglio. L'allegato beni culturali è costituito da :

Tavole Localizzazioni in cui sono individuate le :

- Costruzioni di eminente interesse storico architettonico
- Costruzioni di interesse storico architettonico
- Costruzioni di pregio storico culturale testimoniale
- Costruzioni di pregio strutturalmente compromesse
- Costruzioni soggette a ripristino

Inoltre la tavola prevede una classificazione con codice identificativo univoco di ogni singolo edificio (F n° -X -n°) rinviano per alcune parti del territorio a schede di descrittive di dettaglio.

Schede descrittive: Le schede ripropongono a scala maggiore la stessa classificazione riportata nelle Tavole di localizzazione e non presentano ulteriori contenuti.

Schede rilievo: Le Schede di rilievo contengono informazioni relative al fabbricato: Identificativo - Tipo oggetto - Uso - Interesse - Trasformazioni ammesse - Strutture di copertura - Manto di copertura - Stato di conservazione - Rilievo fotografico (non sempre).

Si prende atto che quanto indicato come oggetto di tutela nel PSC rappresenta la sintesi del lavoro svolto sul patrimonio edilizio. Nell'elaborato *Quadro Conoscitivo - Patrimonio Edilizio Relazione*, al Punto 1.2.3 - *Il confronto con gli elementi di conoscenza del patrimonio di interesse culturale e paesaggistico*, sono indicate le fonti e dichiarate le modalità utilizzate e per la valutazione del patrimonio edilizio meritevole di attenzione, poi selezionato nel complesso delle schede.

Il numero di edifici risulta superiore ed in parte differente rispetto a quello ritenuto meritevole di tutela dal PRG vigente. Non si ritrovano nella documentazione di QC argomentazioni storiche, né generali né circostanziate, sui fabbricati / nuclei selezionati, ma unicamente l'indicazione bibliografica pubblicazione Dossier n.9 IBC 1981 o la citazione del vigente PRG.

La Provincia di Modena ha recentemente effettuato una sistematica ricognizione nei Comuni di Prignano, Palagano e Montefiorino del patrimonio storico-architettonico ritenuto meritevole di tutela sia rispetto a quanto censito dalla Comunità Montana, Provincia e IBC (1981) che a quanto integrato nel PRG1990 per il solo Comune di Montefiorino, patrimonio complessivamente assunto nello strumento urbanistico comunale vigente con idonee descrizioni, schede e norme di tutela. Ad integrazione dei sopralluoghi è stata effettuata anche una sintesi descrittiva, storico-documentale ed iconografica dei nuclei e dei fabbricati di cui sopra.

In relazione agli esiti della ricognizione provinciale (2016-2018) si segnala che le condizioni di una parte degli edifici censiti non corrisponde alla situazione attuale perché scomparsi, demoliti o radicalmente ristrutturati; in altri casi paiono non ritrovarsi tra i fabbricati oggetto di tutela alcuni di quelli inseriti nel patrimonio storico architettonico culturale, seppur tuttora esistenti e tutelati nel vigente PRG;

Inoltre si considera che non pochi degli edifici fotografati nell'*Allegato A - Schede di rilievo*, si presentano già radicalmente ristrutturati; altri appaiono alterati rispetto ad una compagine originaria che non risulta riconoscibile o che non viene descritta; altri ancora appaiono, dalle immagini, modesti proservizi residenziali o agricoli, recenti / moderni dei quali non si comprende il valore "storico-testimoniale".

Si osserva infine che il rilievo fotografico è a volte mancante nelle schede e parrebbe utile integrarlo essendo che nessun edificio schedato come bene culturale viene descritto, neppure nel QC.

RISERVA 16

Per tutto quanto sopra, anche al fine di riverificare e argomentare l'individuazione degli edifici ritenuti beni culturali e quindi le scelte di tutela effettuate, si mette a disposizione dell'Amministrazione Comunale la documentazione fotografica e testuale realizzata dalla Provincia (2016-2018) al fine di perfezionare le corrispondenti località / edifici delle schede nell'Allegato A, alla luce di quanto fotografato, descritto e documentato.

ALTRI ASPETTI: la Valutazione Ambientale -art. 5 LR 20/2000 e LR 9/2008 - D.Lgs. n. 152/2006

Si considera che con riguardo alla Valutazione Ambientale di cui all'articolo 5 comma 7 lettera a della LR 20/2000 e D.Lgs 152/2006 e loro s.m.i., non ci sono ancora le condizioni per esprimere in questo atto il PARERE MOTIVATO, in attesa degli elementi necessari ossia la trasmissione delle Osservazioni dal parte dei Comune (ente procedente) alla Provincia (ente competente). nonché gli elaborati complessivamente riformulati per la formazione dei rispettivi PUG, come da protocollo di intesa.

RISERVA 17

Pare tuttavia per economia dell'azione amministrativa e al fine di rendere possibile all'Amministrazione Comunale di procedere con gli approfondimenti ed i perfezionamenti in attesa degli atti necessari per la conclusione del procedimento, si richiama s'in d'ora la necessità di valutare e di controdedurre a quanto espresso nel parere da ARPAE e da ATERSIR perfezionando e integrando, ove necessario, la documentazione dello strumento urbanistico generale (PUG).

Corre altresì l'obbligo di rammentare che per la conclusione del procedimento per parte provinciale nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT), essendo presenti zone SIC è anche necessario che sia acquisita in sede di Intesa l'espressione della Valutazione di Incidenza (VINCA) da effettuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, ai sensi e con le modalità dell'art. 20, comma 3, lettera b della LR 22/15.

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita;

richiamato l'atto di Consiglio provinciale n. 51/2018;

visto l'art. 4 comma 4 della LR 24/2017;

in merito ai Piani Strutturali Comunali e Regolamenti Urbanistici ed Edilizi adottati rispettivamente da

COMUNE di MONTEFIORINO - deliberazioni consiliari nn. 42 e 43 del 25/11/2017

COMUNE di PALAGANO - deliberazioni consiliari nn. 34 e 35 del 24/11/2017

COMUNE di PRIGNANO SULLA SECCHIA - deliberazioni consiliari nn. 55 e 56 del 25/11/2017

si propone che il Presidente della Provincia faccia proprio quanto sopra riportato:

- **sollevando le riserve urbanistiche di cui ai punti da 1 a 17, ai sensi dell'art. 32 comma 10 della LR 20/2000;**
- **esprimendo il parere in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art. 5 LR 19/2008**

La Funzionaria
Arch. Lucia Bursi

Le Tecniche istruttrici
Ing. Cristina Zoboli
Dott.ssa Maria Giulia Messori

Il Dirigente
Arch. Antonella Manicardi





Provincia di Modena

Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 343 706

Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2015 - Registrazione N. 3256 -A-

Classifica 07-04-05 fasc. 2534/2018

Modena, 25/09/2018

Oggetto: COMUNI DI PALAGANO, MONTEFIORINO E PRIGNANO SULLA SECCHIA – ADOZIONE PSC IN FORMA ASSOCIATA – PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico" e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio");
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e s.m.i.;
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- Circolare esplicativa 02 febbraio 2009 n. 617/C.S.LL.PP.
- Il D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto "Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112."
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009, che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la "Carta delle aree suscettibili di effetti locali".
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: Aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione "Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP".

I Comuni di Palagano, Montefiorino e Prignano sulla Secchia hanno realizzato lo studio di Microzonazione sismica di I e II livello, finanziato con il contributo dell'ODPC 4007/2012 (DGR 1302 del 10/09/2012).

DATO ATTO infine che i territori dei comuni di Palagano, Montefiorino e Prignano sulla Secchia, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, sono attualmente classificati in zona 3.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del Piano Strutturale Comunale in forma associata per i comuni di Palagano, Montefiorino e Prignano sulla Secchia, assunta agli atti con prot. 4469 del 05/02/2018 (Fasc. 2534 per Palagano), prot. 6528 del 20/02/2018 (Fasc. 2536 per Montefiorino) ed infine prot. 9484 del 14/03/2018 (Fasc. 2541 per Prignano sulla Secchia) è costituita da una relazione geologica e sismica di valutazione sulla sostenibilità geologica relativa a n. 15 ambiti di PSC. Risulta inoltre una relazione che presenta le "Valutazioni sulla sostenibilità geologica delle zone inattuate del PRG ricadenti in dissesto". Le relazioni sono state redatte a firma del Dott. Geol. Valeriano Franchi e datate 03/04/2017.

Protocollo n. 35735 del 25/09/2018 18:01:27

Le analisi ed i pareri relativi agli ambiti di PSC sono presentati in forma tabellare per rendere più agevole la lettura e la consultazione. Lo schema di lavoro seguito identifica l'ambito in termini di ubicazione, numerazione, destinazione, superficie coinvolta e tipo di incremento di carico urbanistico. Le analisi effettuate considerano poi, dal punto di vista geologico-sismico, i dati presenti in bibliografia (banca dati Regione Emilia-Romagna, PTCP, PSC e MZS comunale) confrontandoli con i contenuti documentali propri della relazione geologica sismica acquisita agli atti. Nelle due colonne finali della tabella allegata sono presentate le risultanze del sopralluogo effettuato e le conclusioni sulla fattibilità della trasformazione urbanistica proposta.

Si è rilevato che nelle rappresentazioni della cartografia geologica della banca dati della Regione E-R riportate in relazione è presente una traslazione degli elementi geologici e geomorfologici rappresentati, rispetto alla base CTR. Tale traslazione, nell'analisi di alcuni ambiti, non ha evidenziato correttamente i rapporti tra l'ambito di studio e l'eventuale presenza di corpi franosi.

Per quanto riguarda le "Valutazioni sulla sostenibilità geologica delle zone inattuate del PRG ricadenti in dissesto" si prende atto, dalle dichiarazioni del Dott. Geol. Valeriano Franchi, che, mediante una procedura speditiva, è stato analizzato il contesto geologico e geomorfologico delle numerose zone inattuate dal PRG. Si constata che per alcune zone, le conclusioni contenute in relazione, escludono la possibilità di attuare la trasformazione urbanistica inattuata.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti e porgo cordiali saluti.

Allegato:

Tabella parere geologico-sismico.

L'Istruttore Direttivo GATTI ANTONIO

IDENTIFICAZIONE AMBITI					ANALISI BIBLIOGRAFICA					ANALISI DOCUMENTALE												
COMUNE	LOCALITA'	AMBITO	DESTINAZIONE	SUPERFICIE ED INCREMENTO	CARG RER	PTCP DISSESTO	PSC DISSESTO	MZS COMUNALE	FIUMI	ACQUE SOTTERRANEE	FALDA	INDAGINI GEONOSTICHE	SPESSORE COLTRE DETRITICA	INDAGINI GEOFISICHE	Vs	CATEGORIA SUOLO	CATEGORIA TOPOGRAFICA	ANALISI II LIVELLO (DGR 2193/2015)	VERIFICHE STABILITA'	PRESCRIZIONI DA RELAZIONE DI PSC	ESITO DEL SOPRALLUOGO	CONCLUSIONI/PARERE
PRIGNANO S.S.	CASA AZZONI	ANS 149.70	nuovi insediamenti residenziali	32300mq abitazioni da 1 a 45	No frane	No frane (due moderate zone ricadono all'interno della fascia di 30 m dal bordo delle frane attive)	No frane	Assenza di fenomeni di risonanza significativi. Zone stabili suscettibili di amplificazione locali. Aree con amplificazione topografica. FAPGA = 2,0 - 2,5. FAIS1 = 1,7 - 2,6. FAIS2 = 1,4 - 1,9.	No	Settore di ricarica tipo C (art. 12 A)	Non conosciuta	n. 13 DPH	da 1,2 a 5,4 m	n. 2 MASW	MASW 1: Vs12 = 140 m/s. Vs30 = 233 m/s. MASW 2: Vs30 310 m/s	S2 (Zona settentrionale lotto) C (Zona meridionale del lotto)	T2	Porzione settentrionale: FAPGA = 2,3. FAIS1 = 2,6. FAIS2 = 1,8. Porzione meridionale: FAPGA = 2,0. FAIS1 = 2,3. FAIS2 = 1,9.	Non eseguite	Sono escluse dalla trasformazione urbanistica le zone che ricadono all'interno della fascia di 30 m dal bordo delle frane attive.	Zona molto estesa con aree a differenti attività da bassa a media.	Si confermano le prescrizioni di PSC e si raccomandano in particolare ulteriori indagini e prove di laboratorio oltre a verifiche di stabilità e cedimenti. ASSENTIBILE.
PRIGNANO S.S.	LA FREDDA	ANS 153.75	nuovi insediamenti residenziali	32100mq abitazioni da 0 a 55	No frane	No frane	No frane	Zone stabili suscettibili di amplificazione locali.	No (fosso minore che insiste al centro dell'ambito)	Settore di ricarica tipo C (art. 12 A)	Non conosciuta	Dati relativi al lotto adiacente: n. 4 DPH	ipolizzata di circa -10,0 m	Dati relativi al lotto adiacente: n. 1 MASW	Dati relativi al lotto adiacente: Vs13 = 354 m/s. Vs30 = 510 m/s	Dati relativi al lotto adiacente: E	T1	Dati relativi al lotto adiacente: FAPGA = 1,8. FAIS1 = 1,4. FAIS2 = 1,0.	Non necessarie	Saranno demandate alle successive fasi progettuali nuove indagini e verifiche sui cedimenti.	Confermate le condizioni geologiche e geomorfologiche del PSC. Zona a bassa attività.	L'assenza di indagini geonostiche e geofisiche eseguite sul lotto non consente di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante e la fattibilità dell'intervento. Si raccomandano già in questa fase pianificatoria, nuove indagini geonostiche e sismiche. PARZIALMENTE ASSENTIBILE.
PRIGNANO S.S.	PIGNETO	ANS 150.75	nuovi insediamenti residenziali		No frane	No frane	No frane	Zone stabili suscettibili di amplificazione locali. Aree con amplificazione topografica. FAPGA = 1,7. FAIS1 = 1,5. FAIS2 = 1,4.	No	Settore di ricarica tipo C (art. 12 A)	Non conosciuta	n. 5 DPH e n. 4 DL	da 3 a 5 m	n. 1 MASW	Vs30 = 255 m/s	C da approfondire e verificare se probabile E, S1 o S2	T1	Non eseguita	Non eseguite	Saranno demandate alle successive fasi progettuali nuove indagini e verifiche sui cedimenti.	Confermate le condizioni geologiche e geomorfologiche del PSC. Zona a media attività.	Si confermano le prescrizioni di PSC e si raccomandano in particolare ulteriori indagini e prove di laboratorio oltre a verifiche di stabilità e cedimenti. In questa fase pianificatoria si debbono definire i fattori di amplificazione. attesi. ASSENTIBILE.
PRIGNANO S.S.	PESCAROLA DI SOPRA	ANS 130.90	nuovi insediamenti residenziali	5700mq abitazioni da 0 a 4	a2g: Deposito di frane quiescente complessa	Aree interessate da frane quiescenti (art. 15)	Frana complessa quiescente	Zone suscettibili di instabilità.	Azione erosiva di un fosso adiacente	No	Non conosciuta	n. 5 DPH	circa 8 m a bassa resistenza	Non eseguite	Non determinato	Non determinabile	T1	Non appropriata	Non eseguite	Saranno demandate alle successive fasi progettuali nuove indagini e prove di laboratorio.	Zona a bassa attività.	L'area risulta in frana quiescente. Gli approfondimenti eseguiti non consentono di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. NON ASSENTIBILE.
PRIGNANO S.S.	PESCAROLA DI SOPRA	ANS 128.91	nuovi insediamenti residenziali	16200mq abitazioni da 0 a 20	a2g: Deposito di frane quiescente complessa e marginalmente A3. Deposito di versante in s.l.	Aree interessate da frane quiescenti (art. 15)	Frana complessa quiescente	Zone suscettibili di instabilità.	No	No	Non conosciuta	Dati relativi al lotto adiacente: n. 4 DPH	ipolizzata di circa 7 m a bassa resistenza	n. 1 MASW	Vs30 = 373 m/s	B da approfondire e verificare se probabile S2	T1	Non appropriata	Non eseguite	Saranno demandate alle successive fasi progettuali nuove indagini e prove di laboratorio.	Confermate le condizioni geologiche e geomorfologiche del PSC. Zona a bassa attività.	L'area risulta quasi totalmente in frana quiescente. Gli approfondimenti eseguiti non consentono di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. NON ASSENTIBILE.
PRIGNANO S.S.	VALLURBA NA - CASA NUOVA	ASP_C_E 158.93	nuovo insediamento per attività produttive di rilievo comunale	36900mq abitazioni da 2 a 6 superficie produttiva da 1900mq a 20000mq	No frane attive. Modesta porzione est dell'ambito su frana quiescente	No frane attive. Modesta porzione est dell'ambito su frana quiescente	No frane attive. Modesta porzione est dell'ambito su frana quiescente	Zone stabili suscettibili di amplificazione locali. FAPGA = 1,7 - 1,8. FAIS1 = 1,5. FAIS2 = 1,0 - 1,4. Modesta porzione est dell'ambito su zona suscettibile di instabilità.	No	Settore di ricarica tipo C (art. 12 A)	Non conosciuta	Non eseguite	Non determinato	Non eseguite	Non determinato	Non determinabile	T1 e T2	Non eseguita	Non eseguite	Saranno demandate alle successive fasi progettuali nuove indagini e prove di laboratorio.	Si rende eventualmente necessaria una ripermutazione del lotto in cui risulta esclusa dall'edificazione la fascia più acclive dell'area. In questa zona sono presenti vistose deformazioni sulla strada comunale e numerosi pali (elettrici e telefonici) sono decisamente fuori piombo. Sembra si tratti di un possibile rellito di frana mascherato dalle pratiche agricole nella zona centrale del lato sud-est del lotto.	L'assenza di indagini geonostiche e geofisiche sull'ambito in esame non consente di eseguire una adeguata verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. NON ASSENTIBILE.
PRIGNANO S.S.	PRIGNANO SULLA SECCHIA	371	nuovi insediamenti residenziali		Deposito di frane quiescente per colamento di fango (a2d)	No frane	No frane	Zone stabili suscettibili di amplificazione locali.	No	No	Non conosciuta	n. 6 DPH	da 3 a 6 m a resistenza mediocre	Non eseguite	Non determinato	Non determinabile	T1	Non eseguita	Non eseguite	Esiste un fenomeno franoso di recente attività, non cartografato, che da monte sembra aver raggiunto, con il suo piede, il lato occidentale dell'ambito. Indirizzi di PSC: NON IDONEO.	Confermata la presenza dei movimenti franosi.	In base alla documentazione presentata, relativa all'ambito in esame, si concorda con l'indirizzo di PSC ritenendo la previsione di trasformazione urbanistica dell'area NON ASSENTIBILE.
PALAGANO	CA' DI VINCHIO	ASP_C_R 56.46	ambito produttivo da riqualificare	23800mq abitazioni da 4 a 33 superficie produttiva da 0 a 0	a2g: Deposito di frane quiescente complessa	Aree interessate da frane quiescenti (art. 15)	Frana complessa quiescente	Zone suscettibili di instabilità.	No	No	Di importanza non trascurabile - Indicata a -3 m da pc	n. 4 DPH e n. 1 DPH	Da 6 a 9 m a resistenza da mediocre a buona	n. 2 MASW e n. 2 HVSR	Vs9 = 221 m/s Vs30 = 335-339 m/s	S2	T1 nella quasi totalità dell'area, T2 in prossimità del Fosso d'Aravecchia	FAPGA = 2,2. FAIS1 = 2,3. FAIS2 = 1,6. Occorre prevedere un'analisi di II livello	Non eseguite	Saranno demandate alle successive fasi progettuali nuove indagini e verifiche sui cedimenti.	Sono presenti numerose costruzioni nell'interno del lotto. Nessun indizio di dissesto in atto.	L'assenza di un approfondimento geonostico e geofisico specifico e mirato alle condizioni morfologiche del sito in esame, non consente di eseguire un'adeguata valutazione sulle caratteristiche geologiche e sismiche dell'area. Manca inoltre un approfondimento che consenta di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. Si ritiene che la proposta di trasformazione urbanistica sia eccessiva e che debba eventualmente limitarsi a riqualificazione delle zone già edificate. Considerata la documentazione tecnica presentata si ritiene la proposta NON ASSENTIBILE.
PALAGANO	MONCHIO	ANS 97.50 (AUC 97.50) Area elementare n. 14	nuovi insediamenti residenziali	Area elementare n. 14 Superficie pari a 2000 mq circa	a2: deposito di frane quiescente a monte del lotto vi sono evidenze di attività del movimento	Aree interessate da frane quiescenti (art. 15)	Frana quiescente	Zone suscettibili di instabilità.	No	No	Non conosciuta	Non eseguite	Non determinato	Non eseguite	Non determinato	Non determinabile	T1	Non eseguite	Non eseguite	Saranno demandate alle successive fasi progettuali ulteriori analisi, prove di laboratorio e verifiche sui cedimenti.	Si tratta di una zona sub pianeggiante di origine antropica posta al centro dello stretto canale di frana. Nella zona di coronamento è confermata la presenza un corpo di frana attivo.	L'area risulta in frana quiescente. L'assenza di indagini geonostiche e geofisiche non consente di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. NON ASSENTIBILE.
MONTEFIORE NO	CENTRO	ANS 83.40	nuovi insediamenti residenziali		No frane	No frane	No frane	Zone stabili suscettibili di amplificazione locali.	No	Aree di possibile alimentazione delle sorgenti (art. 12b)	Non conosciuta	Dati relativi al lotto adiacente: n. 2 DL e n. 4 DPH	ipolizzata di circa 4,9 m a resistenza mediocre	n. 1 MASW e n. 1 HVSR	Vs30 = 452 m/s Vs30 = 569 m/s	S2	Da 1,04 a 1,08	Valori stimati: FAPGA = 1,5 - 1,8. FAIS1 = 1,4 - 1,6. FAIS2 = 1,3 - 1,4.	Non eseguite	Saranno demandate alle successive fasi progettuali ulteriori analisi, prove di laboratorio e verifiche sui cedimenti.	Considerata la vicinanza di due corpi di frana quiescente, si raccomandano, già in questa fase pianificatoria, nuove indagini geonostiche e sismiche oltre a verifiche di stabilità in condizioni statiche e sismiche e stima dei cedimenti. Zona acclive. A monte e a valle sono presenti fabbricati e manufatti privi di lesioni. Qualche problema di dissesto, forse legato alla scarsa manutenzione, sulla strada a valle della porzione est del lotto. Nella parte ovest dell'ambito è presente una abitazione di recentissima costruzione.	L'assenza di indagini geonostiche eseguite sul lotto e la localizzazione poco rappresentativa delle prove geofisiche prodotte non consente di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. PARZIALMENTE ASSENTIBILE.
MONTEFIORE NO	CASA VOLPE	ANS 75.38	nuovi insediamenti residenziali	Estensione N-S di oltre 470 m 31400mq abitazioni da 0 a 40	No frane	No frane	No frane	Zone stabili suscettibili di amplificazione locali.	No	No	Non conosciuta	Non eseguite	Non determinato	n. 1 MASW e n. 1 HVSR	Vs30 = 525 m/s	S2	T1	Valori stimati: FAPGA = 1,6. FAIS1 = 1,3. FAIS2 = 1,0.	Non eseguite	Saranno demandate alle successive fasi progettuali ulteriori analisi, prove di laboratorio e verifiche sui cedimenti.	Su Via Belvedere è presente una vistosa deformazione piano-altimetrica del tracciato stradale a ridosso della zona nord del lotto. Tale porzione di versante presenta inoltre un'attività significativa. Nella zona centrale dell'ambito le condizioni morfologiche comporterebbero la realizzazione di significativi sbancamenti. Si raccomandano, già in questa fase pianificatoria, nuove indagini geonostiche e sismiche oltre a verifiche di stabilità in condizioni statiche e sismiche e stima dei cedimenti.	L'assenza di indagini geonostiche eseguite sul lotto e la localizzazione poco rappresentativa delle prove geofisiche prodotte non consente di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. Si raccomandano, già in questa fase pianificatoria, nuove indagini geonostiche e sismiche. PARZIALMENTE ASSENTIBILE.
MONTEFIORE NO	PIANEZZO	ANS 68.39	nuovi insediamenti residenziali	22300mq abitazioni da 0 a 24	No frane	No frane	No frane	Zone stabili suscettibili di amplificazione locali. FAPGA = 1,8. FAIS1 = 1,7. FAIS2 = 1,1.	No	No	Non conosciuta	n. 9 DPH	Da 2 m a 4 m con un massimo di 9 m	n. 1 MASW e n. 1 HVSR	Vs30 = 435 m/s Vs24 = 393 m/s	S2	T1 nella quasi totalità dell'area	FAPGA = 1,8. FAIS1 = 1,7. FAIS2 = 1,1.	Non eseguite	Saranno demandate alle successive fasi progettuali ulteriori analisi, prove di laboratorio e verifiche sui cedimenti.	Confermate le condizioni geologiche e geomorfologiche del PSC. Zona a modesta attività.	Si confermano le prescrizioni di PSC e si raccomandano in particolare ulteriori indagini e prove di laboratorio oltre a verifiche di stabilità e cedimenti. ASSENTIBILE.
MONTEFIORE NO	LA VERNA	ANS 69.32	nuovi insediamenti residenziali	12800mq abitazioni da 0 a 16	No frane	No frane	No frane	Zone stabili suscettibili di amplificazione locali. Aree con amplificazione topografica. FAPGA = 1,8 - 1,9. FAIS1 = 1,2 - 1,4. FAIS2 = 1,0 - 1,2.	No	No	Non conosciuta	Dati relativi al lotto adiacente: n. 2 DPH n. 1 Pozzetto esplorativo	ipolizzata di circa 2,0 m a resistenza bassa	Dati relativi al lotto adiacente: n. 1 MASW	Dati relativi al lotto adiacente: Vs18 = 310 m/s Vs30 = 517 m/s	S2	1,02	Dati relativi al lotto adiacente: FAPGA = 2,0. FAIS1 = 1,7. FAIS2 = 1,2.	Non eseguite	Saranno demandate alle successive fasi progettuali ulteriori analisi geonostiche e geofisiche, prove di laboratorio e verifiche sui cedimenti.	Confermate le condizioni geologiche e geomorfologiche del PSC. Sarebbe opportuno destinare all'edificazione le zone del lotto a minore attività.	L'assenza di indagini geonostiche e geofisiche eseguite sul lotto non consente di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. Si raccomandano, già in questa fase pianificatoria, nuove indagini geonostiche e sismiche. PARZIALMENTE ASSENTIBILE.
MONTEFIORE NO	CALDANA	ASP_C_R 86.45	ambito produttivo da riqualificare	32100mq abitazioni da 2 a 8 superficie produttiva da 1900mq a 21900mq	No frane	No frane	No frane	Zone stabili suscettibili di amplificazione locali. FAPGA = 1,8 - 2,0. FAIS1 = 1,7 - 1,9. FAIS2 = 1,4 - 1,5.	No	No	Non conosciuta	Non eseguite	Non determinato	n. 1 MASW	Vs30 = 522 m/s Vs24 = 401 m/s	S2	1,03	FAPGA = 1,8. FAIS1 = 1,7. FAIS2 = 1,1.	Non eseguite	Saranno demandate alle successive fasi progettuali ulteriori analisi geonostiche e geofisiche, prove di laboratorio e verifiche di stabilità e sui cedimenti.	Zona a media attività. Sono presenti profonde incisioni di scolo di origine naturale da dove, i futuri interventi, dovranno stare a debita distanza. Sono presenti numerosi fabbricati rurali in stato di semi-abbandono.	L'assenza di indagini geonostiche eseguite sul lotto non consente di eseguire una verifica complessiva volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni di stabilità del versante. Si raccomandano, già in questa fase pianificatoria, nuove indagini geonostiche e sismiche. PARZIALMENTE ASSENTIBILE.
MONTEFIORE NO	IL GAGGIO	AUC 78.42	ambito urbano consolidato	33500mq abitazioni da 0 a 27	a2: deposito di frane quiescente	Aree interessate da frane quiescenti (art. 15)	Frana quiescente	Zone suscettibili di instabilità.	No	Aree di possibile alimentazione delle sorgenti (art. 12b)	Non conosciuta	n. 7 DPH	Da 2 m a 5 m	n. 1 MASW e n. 1 HVSR	Vs30 = 588 m/s Vs23 = 542 m/s	S2	1,08	FAPGA = 1,8. FAIS1 = 1,7. FAIS2 = 1,1.	Non eseguite	Saranno demandate alle successive fasi progettuali ulteriori analisi geonostiche e geofisiche, prove di laboratorio e verifiche di stabilità e sui cedimenti.	Si prende atto che l'area appare dotata di opere di urbanizzazione in abbandono.	L'area risulta collocata su di un esteso corpo di frana quiescente. A monte, esterne al lotto in esame, sono presenti alcune zone in frana con evidenti tracce di attività recente.

Pratica n. 9855/2018

Al Comune di Palagano
comune.palagano@pec.it

All' Azienda U.S.L. di Modena
Dipartimento Sanità Pubblica
Servizio Igiene del Territorio
e dell'ambiente costruito
U.O. Sassuolo
dsp@pec.ausl.mo.it

Alla Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Territoriale
Via Martiri della Libertà, 34
41121 – Modena
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Oggetto: Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Palagano adottati con D.C.C. n. 34 e n. 35 del 24/11/2017 - approvazione ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000.
Parere ambientale

PREMESSA

La documentazione di piano trasmessa con prot.1404 del 17/3/2018 e acquisita agli atti con prot. 5594 del 19/3/2018, risulta così costituita: Quadro Conoscitivo, Carta Unica del Territorio, Relazione generale e norme di PSC, Relazione illustrativa e norme di RUE, Classificazione acustica. Tutti i documenti sono redatti in forma associata dai comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia.

Gli elaborati, oltre a mostrare alcune lacune informative, risultano essere, in generale, di non chiara interpretazione, tali, comunque, da rendere particolarmente difficoltosa la valutazione della sostenibilità delle proposte di pianificazione presentate. La cartografia a supporto del quadro conoscitivo e della classificazione acustica, ad esempio, è di scarsa utilità, in quanto prodotta a scala inadeguata; le cartografie riportanti i vincoli e le tutele, seppur di maggior dettaglio e comprensive delle perimetrazioni degli ambiti, sono poco leggibili a causa della molteplicità dei tematismi rappresentati.

Tale aspetto, così come la necessità di diversi approfondimenti, era già stato segnalato dalla scrivente agenzia in sede di conferenza (contributo istruttorio prot. 8799 del 18/06/2012).

QUADRO CONOSCITIVO

Non viene effettuata una descrizione esaustiva del sistema di distribuzione di acqua potabile e del sistema fognario depurativo. Le cartografie, riportate nel quadro conoscitivo, risultano inutilizzabili al fine di effettuare considerazioni puntuali sulla sostenibilità degli ambiti.

In particolare, per quanto attiene la distribuzione delle acque potabili, si riportano esclusivamente le valutazioni effettuate dall'ente gestore della rete, non considerando la fattibilità degli interventi necessari che, per alcuni casi, sono indicati come "non definibili".

Anche per lo smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui fognari, sono indicati gli interventi di massima, senza considerare se l'incremento urbanistico, seppur non considerevole, sia compatibile con le infrastrutture esistenti e le risorse del territorio; inoltre, manca un'analisi di dettaglio della capacità depurativa residua dei sistemi di trattamento esistenti. Per la totalità degli ambiti di nuovo inserimento, ma anche per gli ambiti per cui è prevista una densificazione, vengono indicate necessità di realizzazione o potenziamento dei reticoli fognari, oltre che l'adeguamento dei sistemi di trattamento secondo i criteri definiti nella D.G.R. 1053/2003 senza valutarne, tuttavia, i termini quantitativi.

Nonostante in sede di conferenza di pianificazione con il nostro contributo istruttorio prot. 8799 del 18/06/2012, siano state evidenziate tali carenze, nella documentazione di piano, (Relazione generale, parte 3), non viene data evidenza di quanto segnalato, manifestando inoltre alcune incoerenze, come ad esempio: *"Come è riferito nella ValSAT, la conoscenza generale del sistema fognario è entrata nel processo decisionale come fattore essenziale di valutazione della sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche ipotizzate, sia come nuove previsioni che a conferma di piani vigenti, supportata dagli studi analitici effettuati da Hera"*, mentre, in altra sede, si dichiara che *"La conoscenza puntuale dell'intera estensione della rete e delle sue caratteristiche, peraltro molto onerosa da acquisirsi, non ha utilità per la formazione degli strumenti urbanistici. Le informazioni che possono rendersi necessarie in corso di tempo vanno reperite presso il gestore, che – cosa essenziale - ne provvede il costante aggiornamento."*

Tale conclusione viene oggettivamente a porsi in opposizione ai requisiti condizionanti l'attuazione degli interventi, in quanto la maggior parte delle previsioni di ampliamento urbanistico sono condizionate alla realizzazione di un adeguamento della rete e della depurazione esistente o necessitano di realizzazione ex novo e pertanto la conoscenza dello stato di fatto assume importanza primaria.

Tra l'altro, si segnala che la cartografia degli agglomerati e quella delle reti fognarie, risulta di facile acquisizione in quanto resa disponibile come da Determinazione della Provincia di Modena n° 267 del 12/10/2011, con elenco aggiornato nella DGRER 201 del 22/02/2016. Tale informazione oltre ad essere di semplice utilizzo e valutazione, risulta di notevole importanza ai fini dello stesso sviluppo futuro del Piano.

Visto quanto sopra, è poco condivisibile quanto espresso nella Valsat, laddove nella tabella di compatibilità con il PTCP, specificatamente articolo 77 comma 2, giustifica la mancata analisi dello stato di fatto del sistema fognario-depurativo e degli approfondimenti previsti dal medesimo articolo, con la particolarità del tessuto insediativo, definito come "diffuso" e tale da non permettere lo sviluppo degli studi sistematici indicati dal suddetto comma 2.

Infatti, occorre considerare che un numero significativo di singoli interventi di adeguamento della depurazione, potrà porre problemi di localizzazione, ampliamento di aree di servizio attualmente dedicate, di coerenza stessa e di aspetti operativi connessi con i vincoli elencati nella apposita cartografia (si pensi ad esempio alle previsioni dell'allegato 1.8 alle NTA del PTCP che individuano come prioritari gli interventi di adeguamento degli scarichi ubicati nelle aree di possibile alimentazione delle sorgenti) e di inserimento nel tessuto urbanistico, tali da giustificare una preventiva identificazione cartografica con apposita previsione di ambito DOT, al pari di quanto inserito per i due depuratori esistenti a Montefiorino (ambito 77.45) e Prignano sulla Secchia (ambito 121.63) e per il depuratore esistente di Palagano, inserito in Ambito DOT di più ampia perimetrazione (60.48).

Scheda dei vincoli

L'elaborato, costruito come un elenco della normativa pertinente a vario titolo con la materia urbanistica, contiene numerose citazioni a normative obsolete che andrebbero aggiornate, prevedendo ovviamente il riverbero di tale modifica a tutto l'impalcato normativo-documentale del Piano, ove necessario.

Nello specifico:

- è necessario aggiornare il riferimento al Regolamento Regionale 1/2011 con il nuovo regolamento Regionale n° 3 del 15/12/2017;
- si ritiene necessario integrare il riferimento al Testo Unico Ambientale D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152) con le delibere di Giunta della Regione Emilia-Romagna in vigore, quale la DGRER 9 giugno 2003 n° 1053, più volte citata anche da Hera s.p.a. nel proprio parere incluso nella relazione QC-Infrastrutture, e la Delibera attuativa sulla gestione delle acque meteoriche 18 dicembre 2006 n° 1860, i cui contenuti sono complementari alla DGR 14 febbraio 2005 n° 286 che invece è riportata;
- il riferimento al DM 10 agosto 2012 n° 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" deve essere sostituito con il nuovo dettato normativo DPR 13 giugno 2017 n° 120;
- tra le schede dei vincoli dovrebbe trovare posto anche la Delibera di Giunta Provinciale n° 267 del 12/10/2011 che assieme alla Delibera di Giunta Regionale 22 febbraio 2016 n° 201 classifica formalmente il territorio urbanizzato in agglomerati e nuclei isolati;
- della delibera 4/2/1977 si riporta in estratto il solo paragrafo 1.2 dell'allegato 4, inerente alle condizioni igienico-ambientali ed alle zone di rispetto degli impianti; in considerazione della necessità nel medio termine di pervenire a nuovi impianti di livello funzionale superiore al primo, si ritiene necessario riportare il riferimento all'intero paragrafo "impianti di depurazione" dell'allegato 4, fermo restando che, come già sottolineato, la perimetrazione stessa dei nuovi ambiti ed il completamento o ampliamento di quelli esistenti avrebbe dovuto essere effettuata a valle della definizione di tipologia e ubicazione degli impianti di depurazione necessari.

LE DETERMINAZIONI - LA VERIFICA DI CONFORMITA'

La scelta delle aree da pianificare discende dagli studi socio-economici riportati in parte anche nel quadro conoscitivo, valutando un orizzonte temporale di 10 anni; nel comune di Palagano dalle analisi del QC si prevede un *sostanziale mantenimento della consistenza demografica, con lievi incrementi nel numero di famiglie*. Nell'ottica di favorire il recupero di famiglie e di dare risposta anche alle esigenze legate al turismo, il PSC prevede comunque una offerta abitativa aggiuntiva.

In base all'obiettivo di ridurre il ricorso a nuovi ambiti, limitando anche la conferma di ambiti già previsti nella previgente pianificazione (*Relazione illustrativa – Parte 3 - Le determinazioni*), si assiste ad una complessiva contrazione delle previsioni rispetto al piano previgente.

In particolare, la contrazione dell'offerta abitativa vede un drastico ridimensionamento delle superfici destinate a residenza nel piano regolatore (zone B e zone C) e la sostituzione degli indici di edificabilità con la disciplina differenziata secondo i caratteri e la consistenza delle diverse parti insediate e da saturare. Tra gli obiettivi delle politiche nel territorio urbanizzato, sono infatti riconosciuti la sua qualificazione e intensificazione sostenibile, anche come alternativa all'ulteriore consumo di suolo.

Sempre nell'ottica di ridurre il consumo di suolo, sono perseguite politiche di recupero del patrimonio sottoutilizzato e di intensificazione di nuclei abitati in territorio rurale.

Per il comune di Palagano, la previsione complessiva è di 525 abitazioni; tale previsione è coperta quasi esclusivamente dalla disponibilità residua nelle aree pianificate dal piano regolatore e finora non utilizzate.

Per quanto riguarda le istanze relative alle attività produttive, da quanto evidenziato dallo studio della struttura economica e sociale, non emerge una domanda sistematica; le esigenze di nuove sedi sono circoscritte allo sviluppo e alla crescita delle attività produttive già presenti sul territorio.

Nel territorio comunale esiste un solo ambito da riqualificare attualmente sede di un allevamento suinicolo.

La verifica di conformità PSC - Relazione illustrativa – Parte 3

In relazione alla verifica di conformità riportata al capitolo 5 della relazione illustrativa parte 3, in cui vengono elencate le discipline sovraordinate considerate per tale verifica, si segnala che viene fatto riferimento al “*PPGR-piano provinciale per la gestione dei rifiuti*” che non è più vigente in quanto è stato deliberato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, pubblicato sul BURERT n. 140 del 13.05.2016.

Inoltre, il *Piano di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria* viene valutato privo di effetti sul piano; nel merito, si fa presente che anche il piano citato non è più in vigore, in quanto la Regione Emilia Romagna in data 11 aprile 2017 con Deliberazione Assembleare Progr. n. 115 ha approvato il *Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)*. Tale piano, sebbene trovi applicazione in via prioritaria nei territori urbanizzati di maggiori dimensioni o comunque collocati nelle aree critiche (così come definite dal Piano), contiene norme applicabili all'intero territorio regionale, quali ad esempio quelle relative all'agricoltura (art.21 e 22 delle NTA). E' quindi necessario che il PSC e il RUE si confrontino con le disposizioni applicabili.

VAS/VALSAT

Nel Vol. 2 della Relazione Illustrativa riguardante la VAS/VaISAT, sono riportate le schede degli ambiti di nuova previsione sia residenziali, che produttivi, quelli inattuati e confermati dal piano, oltre a quelli per i quali è prevista una riqualificazione con variazione di destinazione d'uso.

Nonostante le schede di VAS/VaISAT siano, in alcune parti estremamente sintetiche, in linea di massima si possono considerare sufficientemente esaustive. Non sempre di facile comprensione appare la parte cartografica relativa ai vincoli che si sovrappongono con l'ambito valutato, sia per la numerosità dei tematismi presenti e delle retinature scelte per la loro rappresentazione, sia per la mancanza di una legenda esplicativa delle aree.

Nel caso del Comune di Palagano, le aree analizzate nelle schede di Valsat risultano per la maggior parte non ammissibili sia per vincoli preesistenti, sia per valutazioni che portano a ritenere non necessaria la trasformazione. Vengono quindi confermati solo modesti ampliamenti (area proposta PA13) o alcuni lotti delle zone C inattuate, oltre ad un'area da riqualificare attualmente sede di un allevamento dismesso.

Analoghe valutazioni vengono effettuate per le nuove proposte di insediamenti produttivi.

In territorio rurale vengono previsti modesti ampliamenti a servizio degli insediamenti esistenti.

In quasi tutte le schede, anche quelle confermate, mancano valutazioni sul sistema fognario e depurativo.

Di seguito si elencano, in dettaglio, gli ambiti considerati nella documentazione di piano, per i quali si ritengono utili alcune considerazioni di carattere ambientale.

Aree studio per nuovi insediamenti residenziali

Oggetto di domanda n. PA13

L'area è attualmente agricola e ne viene proposta la trasformazione in area residenziale. Le analisi di Valsat individuano criticità legate alla presenza di zone interessate da dissesto (Area interessata da frana quiescente-art.15 del PTCP) e zone del sistema boschivo (art. 21 del PTCP). In entrambi i casi non sono ammesse nuove edificazioni o trasformazioni urbanistiche.

Sono quindi ammessi interventi di nuova edificazione in singoli lotti di completamento localizzati in zone prive di criticità e in contiguità al territorio urbanizzato e a edifici esistenti.

Negli esiti della Valsat, l'attuazione dei nuovi lotti è in ogni caso subordinata all'esito positivo degli approfondimenti geologici disposti per le fasce di attenzione delle frane attive ed in subordine al parere favorevole della competente azienda unità sanitaria locale ricadendo ad una distanza inferiore a 200 metri dall'area cimiteriale.

Si suggerisce che il perimetro dell'ambito venga ridefinito sulla base del vincolo cimiteriale, visto il numero limitato di abitazioni previste.

In relazione all'ambiente acustico, la nuova area non risulta individuata nella carta della classificazione acustica, per cui non viene definita la relativa classe di progetto; è necessario quindi integrare la documentazione.

Ambiti da riqualificare

Ambito da riqualificare 58.48

Si tratta di un'area attualmente sede di un allevamento suinicolo che si vuole delocalizzare, riconvertendo l'ambito ad insediamento residenziale. L'area confina con la zona industriale/artigianale di Palagano. Sono previste 45 abitazioni per una superficie di 28.000 mq.

La Valsat evidenzia che parte dell'area ricade in fascia di attenzione dei cimiteri (200 metri), anche se dalla cartografia dei vincoli non si rileva tale sovrapposizione.

Si ritiene che il trasferimento dell'allevamento suinicolo e il successivo ripristino del sito, debba avvenire con una tempistica tale da non interferire con la realizzazione delle nuove residenze, al fine di evitare potenziali conflitti di vicinanza. Si suggerisce pertanto che la fase di bonifica dell'intero ambito, venga effettuata preliminarmente alla realizzazione di nuove residenze o che vengano comunque previste opportune mitigazioni anche temporanee.

Si suggerisce di prestare particolare attenzione nel collocare le residenze in adiacenza ad attività produttive al fine di evitare problematiche legate a rumore ed emissioni, eventualmente individuando opportuni sistemi di mitigazione e distanze che rendano compatibili i due usi previsti.

Indicatori di monitoraggio di piano

Gli indicatori hanno la funzione di monitorare gli effetti delle politiche della pianificazione nel tempo. Riconoscendo che la maggior parte degli indicatori individuati sono coerenti con gli obiettivi prefissati dal piano, tuttavia, a parere della scrivente Agenzia, nella Relazione illustrativa – Parte 2 VAS / ValSAT del PSC, ne sono stati elencati alcuni poco significativi o scarsamente efficaci.

E' un esempio l'indicatore *numero di abitazioni e di residenti ricadenti in aree a rischio idrogeologico*, che si auspica sia un numero residuale che mai dovrà essere incrementato nel tempo.

Per l'indicatore *“estensione del margine di ambiti produttivi in territorio rurale mitigati da fasce verdi”* non si comprende se si vuole evidenziare una criticità esistente di ambiti produttivi interferenti con vincoli paesaggistici o con residenze da sanare, o se, invece, si voglia monitorare quante fasce di mitigazione si mettono in atto con l'attuazione del Piano.

Richiamando uno degli obiettivi della Valsat e cioè *“individuare gli indicatori necessari per il monitoraggio del piano, definiti con l'obiettivo di “misurare”, a partire dallo stato attuale, l'evoluzione dei fenomeni e gli effetti nel tempo delle politiche e delle azioni sul territorio, attraverso un bilancio periodico”*, i suddetti indicatori risultano poco rappresentativi. Potrebbe essere opportuno mantenere solamente gli indicatori effettivamente utilizzabili per monitorare l'attuazione del Piano ed eventualmente individuarne altri maggiormente rappresentativi.

RUE

Norme generali

Nei RUE di Palagano, documento “Norme generali”, il Titolo 3 “la protezione dell'ambiente”, riporta un solo capo, il 30.10, recante “la tutela dei sistemi naturali” all'interno del quale non è presente nessun articolo. Si richiede di rivedere la documentazione rendendola coerente.

Art. 120.20.90 - “La vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione”

Si segnala che la normativa di riferimento indicata per l'inquinamento dei suoli e falde da attività commerciali-produttive è obsoleta; il riferimento ad oggi vigente, è la parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152 e ss.mm..

Per quanto concerne gli obblighi relativi al disinquinamento od alla bonifica “*alla cessazione dell’attività di distribuzione carburante*”, vista la complessità tecnico-giuridica del tema, potrebbe risultare utile specificare maggiori dettagli operativi nel merito, modificando opportunamente il suddetto articolato come segue:

“Alla cessazione dell’attività di distribuzione di carburante è fatto obbligo al titolare dell’attività di rimuovere tutte le attrezzature ed impianti sopra e sotto il suolo, di provvedere al loro smaltimento, ~~ed alla bonifica dei siti eventualmente inquinati~~, e di provvedere alla bonifica di siti eventualmente inquinati, nei casi previsti dal d.lgs. 78-5 febbraio 1997, n. 22, modificato ed integrato e relativi regolamenti di attuazione, come previsto dalla Parte Quarta del D.Lgs 152/06, nonché di riportare i suoli nel pristino stato; la cessazione dell’attività di distribuzione di carburante comporta inoltre l’obbligo di cessazione delle funzioni complementari”.

Art. 120.20.100 “La disciplina degli impianti di lavaggio di autoveicoli”

Nell’articolato è indicato un secondo comma, con numerazione errata, che non ha rilevanza con la tematica dell’articolo stesso, in quanto dispone vincoli per il “*deposito a cielo aperto di materiali non costituenti rifiuti*”.

Si osserva, a lato dell’evidente incongruenza con gli impianti di lavaggio autoveicoli, ed a prescindere dalla corretta collocazione del suddetto comma nell’ambito dell’articolato, che i depositi in questione, oltre che “*secondo modalità che non costituiscano pericolo per l’igiene e la sicurezza pubblica e privata*”, dovrebbero essere ammessi solamente per sostanze non dilavabili, né polverulente o cagionevoli di produrre percolati, e in generale nel rispetto dei regolamenti regionali per la disciplina della gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (DGR 286/2005 e DGR 1860/2006).

Capo 40.30 - la tutela della salubrità ambientale” - articolo 40.30.20

La Protezione e il risanamento dall’inquinamento elettromagnetico: è presente un evidente refuso dell’articolato in quanto al comma 3 seguono altri tre commi relativi alla disciplina delle aree cimiteriali.

Art. 100.40.30 - limiti di altezza e distanza da rispettare in caso di trasformazioni

Viene indicata tra le diverse tipologie di costruzioni e impianti anche la classe “*contenitori aperti di liquami*” - si sottolinea che il nuovo Regolamento Regionale 15 dicembre 2017 n° 3, che ha sostituito il regolamento regionale n° 1/2011, prevede specifici requisiti per i medesimi contenitori, in particolare non sono più ammessi contenitori aperti che abbiano un rapporto superficie/volume superiore a 0,2 m²/m³, ed è necessario provvedere a realizzare copertura per limitare le emissioni ammoniacali in atmosfera secondo le tipologie previste dalla Tabella 3 dell’Allegato III al medesimo regolamento, mentre per i contenitori aperti esistenti è necessario il loro adeguamento entro il 2020 “se tecnicamente fattibile ed economicamente sostenibile”. Il medesimo Regolamento Regionale demanda alla competente Amministrazione Comunale l’accertamento del rispetto dei requisiti tecnico-funzionali dei contenitori di liquami in parola in sede di rilascio del certificato di agibilità o usabilità dell’opera, sulla base di un’apposita relazione tecnica sul manufatto e di una relazione di collaudo finale, a firma del direttore dei lavori, comprovante la conformità dell’opera eseguita. Si ritiene quindi che, oltre ad aggiornare i riferimenti alla norma superata, dovrebbero anche essere evidenziati in maniera più chiara i suddetti requisiti tecnici integrando a tale scopo l’articolo 100.40.145 che è limitato alla sola indicazione del divieto di costruzione di contenitori aperti in terra (lagoni).

Art.110.10.30 - smaltimento delle acque reflue

Si riscontra una articolazione che mal si coordina con la vigente normativa e con la pianificazione sulla tutela dell’ambiente idrico.

In prima istanza, si sottolinea come il comma c) esprima un concetto difforme dalla normativa vigente e dalla pianificazione d’Ambito del Servizio Idrico Integrato, in quanto l’agglomerato non è definito sulla base di parametri dimensionali, ma dalla caratteristica di densità territoriale delle abitazioni e delle attività umane (cfr. direttiva CE 91/271), così da consentirne la raccolta e il convogliamento della acque reflue urbane, posto che la consistenza di un agglomerato così identificato non è espressa dal “numero di abitazioni” ma dal concetto di “abitante equivalente”, che dal primo dipende solo in parte essendo in effetti funzione del numero di potenziali residenti e del

numero e tipologia dei vani delle abitazioni presenti. Si deve a tale riferimento considerare la disciplina di cui al capitolo 4.6 della Deliberazione di Giunta Regionale n° 1053/2003.

La definizione dell'agglomerato è compito della Pianificazione provinciale e dalla pianificazione d'Ambito, ciò rende ancora più evidente la lacuna del mancato recepimento, nel quadro conoscitivo, degli atti amministrativi messi a disposizione dalla Provincia di Modena (del. N° 267/2011) e dell'Atersir (DGRER n° 201/2016).

Il suddetto comma c) può essere eliminato; la figura allegata al comma e) andrebbe contestualizzata per edifici/abitazioni da costruirsi in ambiti serviti da impianto di depurazione centralizzato, mentre per edifici/abitazioni ricadenti in ambiti privi di rete fognaria o tecnicamente non allacciabili alla rete fognaria, lo schema raffigurato non è conforme alla normativa regionale vigente. In quest'ultimo caso, è infatti necessario associare a valle della fossa imhoff un trattamento secondario tra quelli indicati nella Tabella A della Delibera G.R.E.R. 1053/2003.

Specificata norma infine dovrebbe essere inserita relativamente agli scarichi degli eventuali insediamenti produttivi, in particolare, in presenza di scarico classificato come industriale, dovrebbe essere sottolineata la necessità di dotare lo scarico di un trattamento atto a garantire il rispetto dei limiti di cui alla Tabella III dell'Allegato 5 al D.Lgs 152/06, relativi allo scarico in corpo idrico superficiale, anche in presenza di rete fognaria pubblica non in grado di rispettare detti limiti. Si osserva infatti la previsione di significative aree da destinarsi ad attività produttive, per le quali non è possibile conoscere a priori se daranno luogo ad insediamenti comportanti scarico di acque civili, assimilate o industriali.

Classificazione acustica Comunale

Sono stati esaminati i seguenti documenti:

1. QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneZonizzazione.pdf: relazione tecnica illustrativa della metodologia adottata per la classificazione acustica del territorio comunale
2. QC-ClassificazioneAcustica-CartografiaClassi.pdf: tavola rappresentante la classificazione acustica del territorio comunale nello stato di fatto e di progetto
3. QC-ClassificazioneAcustica-CartografiaUTO.pdf: tavola rappresentante la perimetrazione delle UTO individuate nello stato di fatto per le quali è stata assegnata la classe acustica da calcolo parametrico
4. QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneMonitoraggio.pdf: relazione di monitoraggio acustico
5. PSC-DisciplinaAmbitiTerritoriali.pdf: schede tecniche degli ambiti territoriali con relativa planimetria
6. QC-SchedaDeiVincoli.pdf
7. PSC-RelazioneGenerale-Volume_2.pdf: valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale VAS/VaISAT

Stato di fatto

Osservazioni generali

Nella relazione tecnica illustrativa della metodologia adottata per la classificazione acustica del territorio comunale si afferma che la delimitazione delle UTO, sulle quali è stato svolto il calcolo parametrico per l'attribuzione della classe nello stato di fatto, è stata effettuata a partire dagli ambiti del PSC, per i quali erano disponibili i dati relativi alle funzioni d'uso del territorio, alle trasformazioni previste e al numero di alloggi.

Poichè non sono stati specificati, per ogni UTO, gli ambiti in essa ricompresi con relative informazioni necessarie a svolgere l'assegnazione parametrica della classe, non è stato possibile verificare la coerenza tra quanto dichiarato nelle schede d'ambito e l'assegnazione di Classe delle UTO, pur riscontrando, in linea di massima, una certa corrispondenza.

Inoltre, nella tavola rappresentante la perimetrazione delle UTO, non risulta indicato a quale area corrisponde la UTO n. 2.

Ambiti territoriali attuati

Per quanto riguarda il documento PSC-DisciplinaAmbitiTerritoriali.pdf, che descrive gli ambiti territoriali, si segnalano alcuni errori relativamente ai seguenti ambiti che, seppur presenti nelle schede, non vengono indicati nella planimetria complessiva: 82.55 (Castellaccio) e 90.58 (Lama di Monchio).

Cartografia della zonizzazione acustica

Si segnalano i seguenti possibili errori/imprecisioni nella cartografia.

- Infrastrutture di trasporto: nella relazione si afferma che nel territorio comunale non sono state individuate infrastrutture classificate come strade primarie di scorrimento o assi di comunicazione secondaria alle quali assegnare, come previsto dalla DGR2053/2001, una fascia prospiciente di Classe IV o di Classe III; in realtà sul territorio insistono arterie di comunicazione secondaria abbastanza significative, quali la SP28 che collega Palagano a Montefiorino e a Lama Mocogno e la SP24 che conduce a Monchio. A quest'ultima infrastruttura, nella zonizzazione del Comune di Prignano, è stata assegnata una fascia prospiciente di Classe III
- L'ambito 73.51 (Savoniero), che comprende sia funzioni residenziali che attività produttive, è stato identificato con un'unica UTO (n. 9), ma sulla carta della zonizzazione è stato in parte assegnato alla Classe II e in parte alla Classe IV
- All'ambito 59.43 (Molino di Toggiano), che ospita un'area per la pratica sportiva di moto e auto cross, è stata assegnata una Classe III; occorrerebbe valutare se le emissioni sonore di questo impianto riescano a garantire tali limiti o se invece risulti più opportuno fare riferimento alla Classe IV. La stessa osservazione è stata riportata anche per il Comune di Montefiorino, in quanto l'ambito si trova al confine tra i due Comuni.

Potenziali criticità nello stato di fatto

Si osserva una potenziale criticità relativa alle case sparse nel territorio agricolo in Classe III confinanti con la Classe V assegnata ad aree industriali, in particolare se gli edifici risultano molto prossimi alle attività produttive.

Le potenziali criticità nello stato di fatto possono generarsi presso gli edifici scolastici di Classe I confinanti con la Classe III (Istituto superiore Francescane dell'Immacolata) e nelle aree residenziali in Classe II adiacenti ad aree industriali/artigianali in Classe IV.

Nel documento contenente i dati di monitoraggio (QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneMonitoraggio.pdf) vengono riportate misure di breve durata eseguite presso due poli scolastici di Palagano; in entrambe le rilevazioni, compresa quella relativa all'istituto interessato da un potenziale conflitto, è stato verificato il rispetto del limite diurno della Classe I (50 dBA).

Non sono invece state svolte misure nelle aree residenziali esistenti di Classe II adiacenti ad aree produttive in Classe IV (potenziali conflitti presenti negli abitati di Savoniero, Costrignano e Monchio). Si suggerisce pertanto di eseguire un rilievo presso gli edifici più prossimi agli impianti produttivi. Per quanto riguarda l'abitato di Palagano, la misura eseguita tra la futura area residenziale in Classe II e l'ambito produttivo, che verrà commentata nello stato di progetto, si ritiene sufficientemente rappresentativa di tutta l'area edificata già esistente in Classe II adiacente a tale ambito.

Stato di progetto

Osservazioni generali

Per tutti i nuovi ambiti con funzioni residenziali non è stato esplicitato il calcolo parametrico della classe acustica, necessario per la verifica della Classe II o III ad essi assegnata, seppur in generale si osservi una coerenza tra la classe di progetto e la futura destinazione d'uso.

Cartografia della zonizzazione acustica e ambiti di progetto

Entrando nel merito di quanto dichiarato relativamente alle nuove previsioni e a quanto rappresentato sulla carta della zonizzazione acustica, si riportano le seguenti osservazioni.

La relazione illustrativa e la carta della zonizzazione acustica indicano due ambiti di progetto, entrambi relativi al centro abitato di Palagano, a cui viene assegnata una Classe II, trattandosi di ambiti a destinazione residenziale:

- L'ampliamento dell'ambito urbano consolidato **AUC 61.49**, indicato con **PA47** nel documento PSC-RelazioneGenerale-Volume_2.pdf,
- La riconversione ad insediamento residenziale dell'ambito produttivo **ASP_C_R_58.48**

Si segnala che andrebbe rappresentata in cartografia, come ambito di progetto, anche la nuova area di dotazioni **DOT_N-101.45**.

Potenziali criticità nello stato di progetto

Nel documento contenente i dati di monitoraggio (QC-ClassificazioneAcustica-RelazioneMonitoraggio.pdf) viene indagato il potenziale conflitto tra l'ambito ASP_C_R_58.48 di futura riconversione in residenziale e l'area confinante, in Classe IV, di tipo industriale/artigianale di Palagano.

La misura di 24 ore ha rilevato valori molto inferiori ai livelli previsti per la Classe II, pari a 46 dBA nel periodo diurno, a fronte di un limite di 55 dBA, e pari a 40 dBA per il periodo notturno, a fronte di un limite di 45 dBA.

Non si evidenziano quindi criticità acustiche per quanto riguarda lo stato di progetto.

Classificazione acustica - Norme tecniche di attuazione

Osservazioni generali

Uno stralcio delle norme tecniche di attuazione sono contenute nel documento QC-SchedaDeiVincoli.pdf; in particolare, esse riguardano solo la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie. Non vi sono altri documenti normativi allegati al piano. Si sottolinea l'opportunità che la carta della classificazione acustica, in quanto strumento di pianificazione, sia corredata di norme tecniche specifiche.

Per quanto riguarda i nuovi insediamenti residenziali in prossimità di arterie stradali, si ritiene che, al fine di tutelare la qualità degli insediamenti, sia opportuno riferirsi ai limiti della classe acustica anziché a quelli meno restrittivi delle fasce di pertinenza del DPR 142/2004. Infatti, per alcuni nuovi ambiti residenziali che risultano coinvolti dalla fascia di pertinenza della SP486, il DPR 152/2004 prevederebbe limiti normativi di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni nei primi 100 metri e di 65 dBA diurni e 55 dBA notturni negli ulteriori 50 metri, superiori a quelli corrispondenti alla Classe III (60 dBA e 50 dBA) indicata come obiettivo di qualità dall'art. 78 del P.T.C.P..

Sempre in riferimento all'obiettivo della classe III previsto per gli insediamenti residenziali, si richiede che tale obiettivo venga perseguito anche negli ambiti di recupero individuati dal PRG adiacenti a strade di traffico elevato, modificando quanto riportato al comma 5 dell'art.3 (documento QC-SchedaDeiVincoli.pdf – pag.111).

Sarebbe infine utile integrare le NTA, sempre relativamente ai nuovi interventi prossimi ad arterie stradali, con l'indicazione: *“Deve inoltre essere evitato, per quanto possibile, di prevedere, nella distribuzione degli edifici, residenze nel primo fronte edificato adiacente a strade ad intenso traffico, riservando tale collocazione a edifici con funzioni di tipo commerciale/terziario o produttive e, per quanto riguarda la distribuzione delle funzioni, di non posizionare, nel primo fronte edificato, i locali adibiti al riposo”*.

Per quanto riguarda la documentazione previsionale di clima acustico, sarebbe auspicabile includere nelle NTA la necessità di effettuare una valutazione di clima acustico anche nel caso di nuovi interventi residenziali prossimi ad

aree industriali, casistica non espressamente prevista dal comma 3 dell'art.8 della L. n.447/95, ma certamente significativa per la qualità degli insediamenti.

Restando a disposizione per chiarimenti, distinti saluti.

Il Tecnico
Dr. Lorenzo Marchesini

Il Dirigente Responsabile del Distretto
D.ssa Elena Ori

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

AG

Comune di Palagano
Sindaco - Fabio Braglia
comune.palagano@pec.it

e p.c. **Provincia di Modena**
Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica
c.a. Dirigente - Arch. Antonella Manicardi
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

HERA S.p.A. – Direzione Tecnica Clienti
heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it
c.a. P.I. Vincenzo Gualtieri
vincenzo.gualtieri@gruppohera.it

OGGETTO: Comune di Palagano - -Adozione Piano Strutturale Comunale (D.C.C. n. 34 del 24/11/2017) e Regolamento Urbanistico Edilizio (D.C.C. n. 35 del 24/11/2017) in forma associata tra i Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia, ai sensi della l.r. 20/2000

Parere ai sensi della D.G.R. n. 201/2016: richiesta integrazioni

Con riferimento al Piano Strutturale Comunale, adottato con D.C.C. n. 34 del 24/11/2017 e del Regolamento Urbanistico Edilizio, adottato con D.C.C. n. 35 del 24/11/2017, vista la vostra richiesta di parere, conservata agli atti di questa Agenzia al protocollo PG.AT/2018/0002091 del 23/03/2018, si richiamano le circolari trasmesse da questa Agenzia con note PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016, PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017, e PG.AT/2018/0001710 del 09/03/2018, che riportano indicazioni sulla predisposizione dei documenti, al fine della espressione del parere ATERSIR ai sensi della D.G.R. n. 201/2016. Tali circolari sono visionabili sul sito web www.atersir.it nella sezione servizio-idrico/regolamenti-e-direttive-tecniche.

In particolare, si evidenzia che nei procedimenti di formazione e approvazione di PSC, POC e loro varianti, nonché varianti ai PRG, la scrivente Agenzia esprime parere sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del Servizio Idrico Integrato (d'ora in poi S.I.I.), e, di conseguenza, sull'ammissibilità totale o parziale dei nuovi interventi infrastrutturali a carico della tariffa del S.I.I.

In merito alla formulazione del parere di competenza, questa Agenzia ha già precisato, nelle circolari sopra citate, che il documento che valuterà è la VALSAT, di cui ha definito i contenuti minimi.

Rispetto al RUE adottato, si evidenzia inoltre che nell'elaborato denominato *Disciplina degli ambiti elementari* viene dettata la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili per specifici ambiti e pertanto, coerentemente con le circolari richiamate in apertura, è previsto il parere ATERSIR su questo strumento.

Esaminata la documentazione trasmessa, assunta agli atti con prot. PG.AT/2018/0002091 del 23/03/2018, si evidenzia che:

- la domanda è stata presentata come da circolare PG.AT/2017/0001564 del 10/03/2017, che prevede l'utilizzo del *Modello di presentazione della domanda*;
- è stato acquisito il parere del Gestore del S.I.I. (prot. Hera 0145051 del 03/12/2014);
- il parere del Gestore viene formulato relativamente agli ambiti di nuovo insediamento;
- la VALSAT di PSC recepisce nelle schede le prescrizioni del Gestore del S.I.I. e nella *Relazione illustrativa di RUE* si precisa che "per il RUE la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale coincide con quella effettuata per il PSC, presentata nella Parte 3 della relazione illustrativa di quel piano".

In relazione alla richiesta di condurre una verifica preventiva e specifica relativamente al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 sulle aree di salvaguardia e sulle zone di riserva della risorsa destinata al consumo umano, il Comune, pur ritenendo che "non si è resa necessaria la verifica in quanto il PTCP provvede preventivamente alla salvaguardia di aree e zone di riserva, secondo quanto valutato dai progettisti", nel *Modello di richiesta* segnala invece un'interferenza con queste zone.

Si sono inoltre rilevate interferenze tra le nuove previsioni insediative e le *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano*, di cui all'art. 12B del PTCP2009, si chiede di effettuare con il Gestore una verifica preventiva e specifica relativamente all'incidenza o meno delle nuove previsioni insediative su queste *Zone*, come previsto dal Modello di richiesta di parere ad ATERSIR. Si ricorda inoltre che relativamente alle *Aree di possibile alimentazione delle sorgenti* l'art.12B, co. 2, let. 2.1.f del PTCP 2009 prevede l'indirizzo che i Comuni, in sede di formazione e adozione di strumenti urbanistici, possono elaborare ulteriori specificazioni di zona e di norma, qualora risultino da studi sulla vulnerabilità degli acquiferi sotterranei, che vadano a dettagliare nel passaggio di scala quanto previsto dal PTCP.

Si chiede pertanto di integrare la VALSAT con la valutazione del Gestore sulle previsioni di PSC che interessano sia le *Aree di salvaguardia* di cui all'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 sia le *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano* di cui all'art.12B del PTCP. Si rammenta inoltre la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio idrico Integrato e delle relative attività, inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture e aree interessate dalla trasformazione urbanistica non precedentemente individuate, e le prescrizioni relative allo smaltimento delle acque reflue.

In relazione alla dichiarata necessità di nuove infrastrutture del S.I.I. e di adeguamento di quelle esistenti si precisa che:

- in relazione al Servizio Acquedotto il potenziamenti delle reti indicate dal Gestore saranno totalmente a carico del soggetto attuatore;
- in relazione al Servizio fognatura e depurazione il Gestore individua solo interventi a carico dei soggetti attuatori, e si conferma che non sono previsti interventi a carico del Servizio Idrico Integrato connessi alle previsioni urbanistiche in oggetto.

Relativamente alle infrastrutture del S.I.I., si chiede pertanto di integrare le schede di VALSAT indicando per ciascun ambito i soggetti chiamati a sostenere i costi per la realizzazione delle opere relative ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

Rispetto agli ambiti normati dal RUE, considerato che nelle schede relative alla *Disciplina degli ambiti elementari* non sono presenti disposizioni relative al Servizio acquedotto e al Servizio fognario e depurativo, si chiede di dare atto nella VALSAT che la verifica con il Gestore è stata effettuata anche con riguardo a questi ambiti.

Tutto ciò premesso si chiede che la VALSAT sia integrata come sopra richiamato e siano osservate le prescrizioni del Gestore.

Da ultimo si ricorda che l'Amministrazione comunale dovrà fornire le informazioni relative alla modifica degli agglomerati esistenti, a seguito dell'attuazione della presente proposta di pianificazione, al competente ufficio della Regione Emilia Romagna, con le modalità che verranno indicate tramite determinazione del Direttore Generale competente per materia, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
Ing. Marco Grana Castagnetti
(documento firmato digitalmente)

APPENDICE

Il testo richiama gli sviluppi di MS2 realizzati a Montefiorino e quindi è da perfezionare con i richiami degli sviluppi di Prignano sulla secchia e di Palagano.

CAPO 40.20 - LA PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO)

Articolo 40.20.10 - Definizioni e Finalità

1. La riduzione del rischio sismico è un obiettivo strutturale della pianificazione urbanistica. Sono elementi di riferimento per la riduzione del rischio sismico gli studi di Microzonazione Sismica (MS) e quelli per la valutazione della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE).
2. La MS è la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma, concorre alla definizione delle scelte di Piano e rappresenta un riferimento necessario per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale preventiva. Essa costituisce un supporto fondamentale per gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per la loro attuazione, al fine di:
 - indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all’utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali;
 - assicurare che la progettazione esecutiva delle opere ne realizzi la resistenza e le condizioni di sicurezza.
3. Gli studi di MS sono stati realizzati nel territorio urbanizzato e nelle aree suscettibili di nuova edificazione in relazione a quanto indicato sullo strumento urbanistico generale, in conformità e coerenza con quanto stabilito dagli indirizzi regionali in materia e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP2009). Tali studi sono stati realizzati considerando tempi di ritorno di 475 anni.
4. L’analisi della CLE rappresenta l’individuazione delle funzioni necessarie al sistema di gestione dell’emergenza a seguito di un sisma affinché l’insediamento urbano conservi l’operatività della maggior parte delle funzioni strategiche, la loro accessibilità e la loro connessione con il contesto territoriale.

Gli elaborati della CLE individuano perciò quegli elementi del sistema insediativo urbano e territoriale la cui efficienza costituisce la condizione minima per superare l’emergenza, con riguardo alla:

 - operatività delle funzioni strategiche necessarie per l’emergenza;
 - interconnessione fra dette funzioni e la loro accessibilità nel contesto urbano e territoriale.

Articolo 40.20.20 - Elaborati di riferimento

1. Sono elaborati di riferimento per la riduzione del rischio sismico i risultati degli studi di microzonazione sismica, come di seguito identificati:

Relazione Illustrativa MS
Relazione Illustrativa CLE
e le seguenti *Cartografie*:

1° livello di approfondimento

“Carta delle indagini”; “Carta geologico-tecnica” corredata da sezioni geologiche significative; “Carta delle frequenze naturali dei terreni” e “Carta delle aree suscettibili di effetti locali (o delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS))”.

In particolare la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali (o delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica)” delimita le zone in base al potenziale comportamento in occasione di sollecitazione sismica come: zone stabili, zone suscettibili di amplificazioni locali e zone di attenzione per le instabilità (per possibili fenomeni di liquefazione, densificazione, instabilità dei pendii, fagliazione superficiale e relativi cedimenti e spostamenti, nonché per sovrapposizione di instabilità differenti).

Sono altresì riportate forme di superficie, forme ed elementi sepolti ed elementi morfologici che possono amplificare localmente il moto sismico.

2° livello di approfondimento

“Carta della Vs” e “Carta di Microzonazione Sismica – Livello 2”, sono state redatte con riguardo a sei sviluppi che comprendono le seguenti località: 1 - Zona Industriale - Case Montetefano - Case Nuove; 2 - Caldana; 3 - Capoluogo - Vitriola; 4 - La Verna-Casola; Prada-Buffignano; Pianezzo; 5 - Guscioia; 6 - Farneta.

In particolare la “Carta di Microzonazione sismica – Livello 2” individua le aree (microzone) a comportamento sismico omogeneo definendo, in base alle condizioni stratigrafiche e morfologiche locali, l’amplificazione sismica attesa. Le microzone sono caratterizzate come: zone stabili suscettibili di amplificazione locali; zone suscettibili di instabilità per varie condizioni.

I valori dei fattori di amplificazione individuati per le microzone (in termini di FPGA, FH compreso nell’intervallo 0.1-0.5s, FH compreso nell’intervallo 0.5-1.0 s evidenziano comportamenti di risposta sismica differenziati in rapporto allo spessore di copertura individuato.

2. La cartografia di Piano è costituita dalle seguenti carte:

- “Carta delle aree suscettibili di effetti locali (o delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica)”
- “Microzonazione Sismica di 2° livello” che evidenziano le zone in cui sono attesi effetti locali, l’entità di questi effetti in termini di amplificazione e dalla “Carta delle frequenze naturali dei terreni” che evidenzia le principali frequenze naturali dei terreni.

3. Costituiscono inoltre riferimento per l’applicazione delle presenti norme le seguenti cartografie:

- Carta d’insieme dell’analisi della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE);
- Carte di dettaglio dell’analisi della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE);

in tali elaborati sono identificati gli edifici strategici, le aree di emergenza (ricovero, ammassamento/attesa e ammassamento/ricovero), le infrastrutture viarie di connessione e di accessibilità al sistema insediativo urbano, nonché gli edifici e gli aggregati strutturali su di esse interferenti.

Articolo 40.20.30 - Riduzione del rischio sismico: disposizioni generali

1. Le cartografie di riferimento per l'applicazione delle presenti norme nella pianificazione urbanistica e per l'attuazione degli interventi urbanistico edilizi comunque denominati, sono quelle descritte al precedente articolo 40.20.20 commi 2 e 3. Le cartografie distinguono sull'intero territorio comunale differenti aree sulla base degli effetti locali attesi in caso di evento sismico, individuando le parti in cui sono prescritti approfondimenti di terzo livello e gli studi che devono essere effettuati, come di seguito dettagliato.
Il terzo livello di approfondimento è sempre e comunque prescritto per la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico, indipendentemente dalla zona/area in cui l'intervento edilizio ricade.
2. Costituisce riferimento per la progettazione attuativa ed esecutiva anche la tavola "*Carta delle frequenze naturali dei terreni*".
3. Gli interventi strutturali devono essere progettati e realizzati nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni e delle prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, come indicato anche all'art. 10, comma 3, lettera b) della L.R. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" e nella DAL 2193/2015.
4. In relazione all'applicazione delle presenti norme, restano ferme tutte le disposizioni condizionanti la trasformazione d'uso dei suoli di cui al presente Piano o definite da Piani sovraordinati.

Articolo 40.20.40 - Riduzione del rischio sismico: territorio compreso negli sviluppi.

1. Nel territorio interno agli sviluppi rappresentati sulla "*Carta di microzonazione sismica. Livello 2*" la microzonazione ha già realizzato il secondo livello di approfondimento.
2. La cartografia evidenzia le Zone suscettibili di instabilità in cui sono prescritti gli approfondimenti di terzo livello per la stima degli indici di pericolosità e/o fattori di sicurezza e dei cedimenti e spostamenti attesi. In tali aree, preventivamente ad ogni trasformazione urbanistico-edilizia da realizzarsi nel territorio urbanizzato e per insediamenti di nuova previsione, deve essere effettuata l'analisi di suscettività alla instabilità individuata. In tali aree, ai fini della progettazione, non è ritenuto idoneo il calcolo dell'azione sismica tramite l'approccio semplificato previsto dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni; dovrà inoltre essere valutato se i potenziali cedimenti e spostamenti permanenti indotti dal sisma siano di entità tale da pregiudicare le condizioni di sicurezza o di funzionalità delle strutture o infrastrutture. Nel caso in cui gli approfondimenti indichino un'elevata pericolosità, si raccomanda la non realizzazione degli interventi.
Per il calcolo dell'azione sismica nella progettazione di opere di classe d'uso 3 e 4 sono sempre fortemente raccomandate specifiche analisi di risposta sismica locale.
3. Nella "*Carta di microzonazione sismica – Livello 2*" sono rappresentati i fattori di amplificazione del moto sismico attesi, anche in termini di Intensità di *Housner* per i periodi compresi tra 0,1s - 0,5s, 0,5s - 1s. Ne consegue che per la pianificazione ed attuazione di interventi che prevedano opere con periodo di vibrazione superiore a 1,0s sono da sviluppare approfondimenti mediante specifiche analisi della Risposta Sismica Locale.
4. In relazione al periodo fondamentale di vibrazione delle strutture, al fine di evitare il fenomeno della doppia risonanza e contenere gli effetti del sisma, gli strumenti

attuativi e/o titoli abilitativi diretti, devono garantire che gli interventi edilizi realizzino la minore interferenza tra periodo di vibrazione del terreno e periodo di vibrazione delle strutture.

Indicazioni sulle frequenze fondamentali del terreno sono riportate nella "Carta delle frequenze naturali dei depositi".

Per i fabbricati che presentano periodo di vibrazione superiore a 1,0 sec sono da sviluppare approfondimenti mediante analisi di dettaglio della risposta sismica locale.

5. Nella generalità dei casi in cui siano da sviluppare verifiche di stabilità, devono essere utilizzati, - come valori minimi - i valori dei fattori di amplificazione orizzontale che competono alle classi di Fa PGA riportati nella "Carta di Microzonazione sismica (Fa - PGA). Tali valori potranno essere rideterminati esclusivamente con analisi di risposta sismica locale.
6. Gli studi di microzonazione sismica sono stati realizzati considerando un tempo di ritorno di 475 anni. Per la progettazione di interventi che prevedono il calcolo dell'azione sismica per diversi periodi di ritorno occorre realizzare specifiche valutazioni secondo quanto previsto dalle norme tecniche per le costruzioni; in questo caso lo studio di microzonazione sismica costituisce un utile riferimento per individuare le aree con particolari criticità che necessitano di specifici approfondimenti.

Articolo 40.20.50 - Riduzione del rischio sismico: territorio NON compreso negli sviluppi.

1. La "Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica" (MOPS) individua le aree in funzione degli effetti attesi: Zone stabili, Zone in cui non sono attesi effetti locali; Zone suscettibili di instabilità e i conseguenti approfondimenti e studi richiesti:
 - nelle "Zone stabili" non sono richiesti approfondimenti.
 - nelle "Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali" è richiesta la valutazione del coefficiente di amplificazione correlato alle caratteristiche litologiche-stratigrafiche ed anche topografiche nelle aree ove ricorrano condizioni che possano indurre instabilità dei versanti per effetti della topografia (pendenza maggiore o uguale a 15° e/o per effetti di forme di superficie e sepolte). Sono prescritti Studi di microzonazione sismica, secondo livello di approfondimento.
 - nelle "Zone suscettibili di instabilità" è richiesta la valutazione del coefficiente di amplificazione dovuto alle caratteristiche litologiche e stratigrafiche, valutazione del grado di stabilità del versante; sono prescritti studi di microzonazione sismica terzo livello di approfondimento.
2. Ai fini della riduzione del rischio sismico vale quanto prescritto nei commi 2, 3, 4, 5 e 6 del precedente articolo.

Articolo 40.20.60 – La riduzione del rischio sismico: la Condizione limite per l'emergenza (CLE e RUE)

1. Gli elaborati costitutivi la CLE danno rappresentazione di: viabilità di connessione o di accesso alle funzioni strategiche; edifici strategici; aree di emergenza; fabbricati interferenti sulla viabilità o sulle aree di emergenza suddette. Tali elementi sono recepiti anche nella Carta Unica del Territorio.
Garantire e migliorare l'accessibilità alle funzioni strategiche, e quindi l'efficienza del

sistema di gestione dell'emergenza, è obiettivo strutturale della pianificazione urbanistica; pertanto gli strumenti di pianificazione, gli strumenti attuativi e regolamentari comunque denominati, devono attenersi all'applicazione delle seguenti disposizioni sulla riduzione del rischio.

2. Al fine di salvaguardare l'accessibilità alle funzioni strategiche nel contesto urbano e territoriale in caso di emergenza sismica, con riferimento alla viabilità individuata quale infrastruttura di connessione o di accesso alle funzioni strategiche sugli elaborati costitutivi la CLE, si dispone che:
 - gli interventi edilizi sui fabbricati esistenti e gli interventi di nuova costruzione non siano tali da rendere/realizzare fabbricati interferenti su Edifici Strategici sulle Aree di Emergenza e sulla viabilità di connessione o di accesso;
 - sui fabbricati già individuati come interferenti dagli elaborati della CLE, non è ammessa la sopraelevazione e gli interventi edilizi devono tendere alla riduzione della condizione di interferenza e, in funzione della tipologia di intervento edilizio, alla sua eliminazione.

Articolo 40.20.70 - La riduzione del rischio sismico sul patrimonio culturale

1. Ai soli fini dell'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni in materia di sicurezza sismica le Costruzioni di interesse storico – architettonico e le Costruzioni di pregio storico-culturale e testimoniale oggetto delle disposizioni del Capo 50.20 delle presenti norme sono da equipararsi al patrimonio culturale tutelato, e pertanto soggette alle disposizioni a queste specificamente riferite, e in particolare alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011, parzialmente riportata in estratto nella Scheda dei vincoli.